

Nuovo paese

**e
w
c
o
u
n
t
r
y**

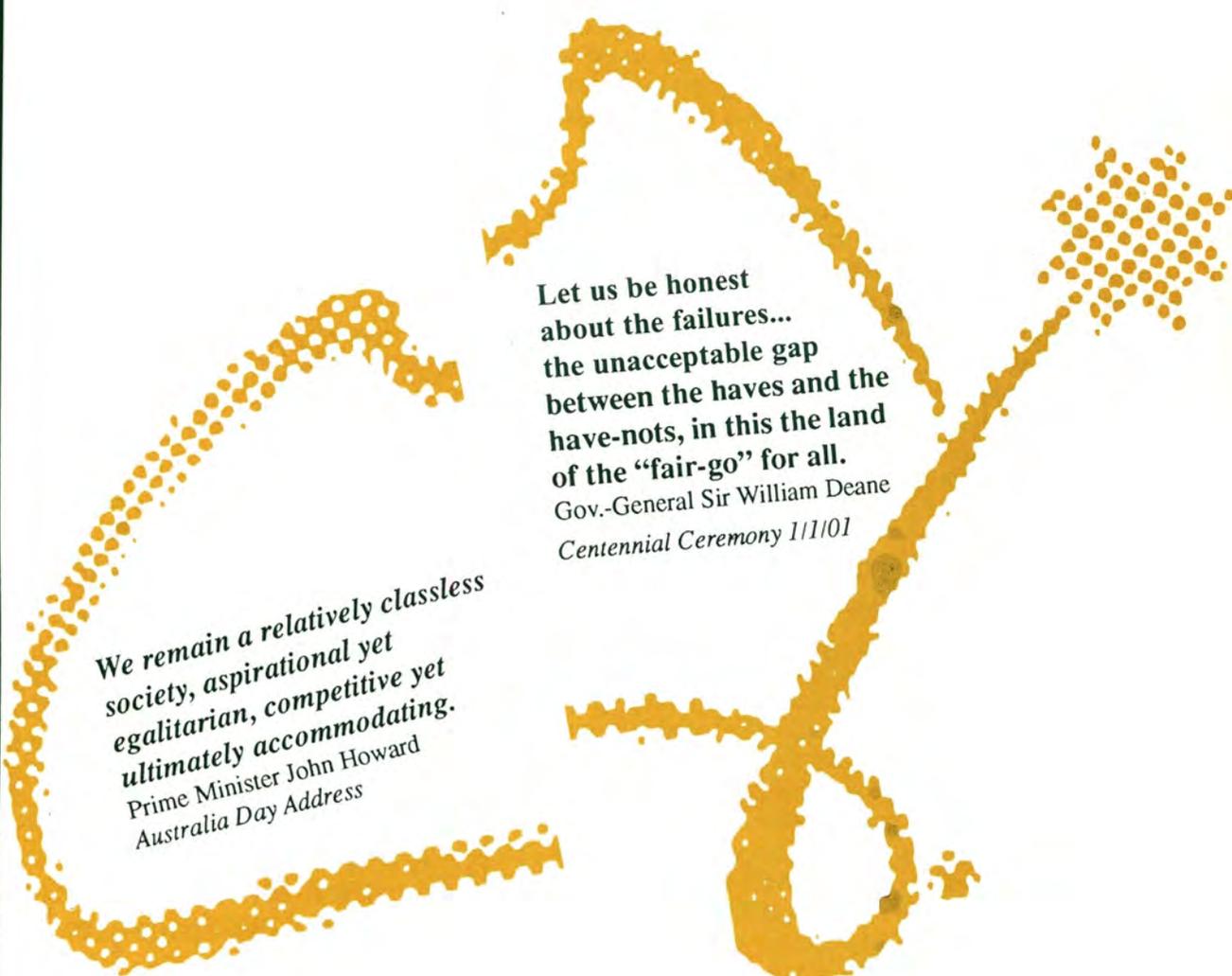
**italian -
australian
monthly/
mensile**

**N1 anno 28
\$2.50
Print Post
Approved
PP535216/
00031**

**new/nuovo
verso la
SaLuTe
p36**

**Forum sociale sotto occhio
pp18/19**

**Gl'italiani nel mondo
pp 9/32/33/34**



*We remain a relatively classless
society, aspirational yet
egalitarian, competitive yet
ultimately accommodating.
Prime Minister John Howard
Australia Day Address*

*Let us be honest
about the failures...
the unacceptable gap
between the haves and the
have-nots, in this the land
of the "fair-go" for all.
Gov.-General Sir William Deane
Centennial Ceremony 1/1/01*

Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali. Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species. Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Copertina

Il logo del centenario della Federazione australiana spezzato per riflettere le due visioni quasi opposti dal Primo Ministro Howard e il Governor General William Deane espresse durante i festeggiamenti del Australia Day 26 gennaio.

Abbonati a

Avvenimenti

edito da:

**Libera Informazione
Editrice S.p.A, Roma**

**Abbonamento annuale
Lire italiane 335.000**

Per abbonarsi rivolgersi alla Filef
15 Lowe Street, Adelaide SA 5000

 addio

Attivo difensore dei diritti fino in fondo

Le organizzazione della Filef e dell'Inca in Australia hanno saputo dell'improvvisa recente scomparsa del compagno Ennio Dell'Osa residente di Chieti. Ennio aveva sviluppato un rapporto particolare con l'Australia tramite il suo lavoro di dirigente dell'Inca e del Sindacato Pensionati Italiani (SPI) e per via dei parenti che abitano a Sydney. Era tanto attaccato al suo lavoro che, fino a pochi giorni prima di morire, si era interessato di chiudere la pratica di una assistita a Melbourne. Ennio ha dedicato più di 40 anni della sua vita all'attività di sindacalista trasmettendo ideali di libertà, solidarietà e difesa dei più deboli.

La Filef e l'Inca dell'Australia ricordano Ennio con tanto affetto e porgono le più sentite condoglianze alla moglie Nicoletta e ai figli Luciano e Enrico.

100 anni allo specchio

Il 2001 è l'anno in cui si celebra il centenario della nascita dell'Australia come nazione. Molta della retorica punta sul progresso fatto, che pur se legittimo non può far ignorare la storia dei primi abitanti. Né si può ignorare l'alta percentuale di carcerati, ammalati, analfabeti e disoccupati tra la popolazione aborigena. E non si può ignorare neanche il fatto che il tenore generale di vita sta peggiorando.

Il fenomeno del 'working poor' (la nuova classe sociale) ha spinto la confederazione sindacale ACTU a chiedere un aumento di \$28 alla settimana per le paghe più basse. Secondo dati ufficiali 30,000 famiglie circa della 'working poor' vivono di stenti, soffrendo per la cattiva alimentazione e per la mancanza di riscaldamento, e sono spesso costrette a rivolgersi alle organizzazioni caritatevoli.

Nel messaggio dell'Australia Day, il 26 gennaio scorso, il Primo Ministro John Howard ha parlato con toni orgogliosi del progresso della Federazione australiana, sottolineando la mancanza di classi sociali come esempio dell'uguaglianza creata. In totale contrasto il Governatore Generale, William Deane ha affermato la necessità d'impegnarsi verso la riconciliazione con gli aborigeni ed ha evidenziato il crescente problema della disparità economica. A questo punto non è difficile individuare l'uomo di stato e il politicante!

Reflection on 100 years

The year 2001 is the year in which Australia celebrates its centenary as a nation. Much of the rhetoric points to the progress made which, although legitimate, cannot ignore the history of its first inhabitants. Neither can it ignore the high percentage of the Aboriginal community that is jailed, sick, illiterate and unemployed. It can also not be ignored that living standards are worsening.

The phenomenon of the 'working poor' has pushed the peak union body, the ACTU, to ask for a \$28 per week pay rise for the lowest paid.

According to official figures about 30,000 households of the working poor live in hardship often going without adequate food or heating and forced to seek help from charities.

In his Australia Day message Prime Minister John Howard spoke in proud terms of Australia's progress as a federation describing the nation as a classless society and therefore an example of its egalitarianism.

In total contrast the Governor-General Sir William Deane spoke of the need to strive for true equality and opportunity. At this point it is not difficult to distinguish the statesman and the politician.

sommario

Italia

In crisi gl'italiani	p4
Legge sul elettrosmog	p5
Brevi	p10

Australia

Test per militari	p3
Prima pecora clonata	p3
Brevi	p23

Internazionale

Le spine della net economy	p6
Blair perde Pinocchio	p7
Brevi	p28

Programma SBS p.36

Orizzontarti supplemento di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

BISTECHE:
NIENTE PIÙ OSSO?



BASTA CON L'IMMIGRAZIONE



Immigrazione:
Imminente un'ondata
d'immigrazione reale?

Mucca Pazza: I cani in
Europa danno la
caccia alla bistecca
con l'osso.

Uranio impoverito: Le
bombe fanno male in
ogni caso!

URANIO IMPOVERITO:
LE BOMBE FANNO MALE



sul serio

Prima pecora clonata ha tre gemelli

La prima pecora clonata in Australia ha prodotto in giovane età tre gemelli in ottima salute, aprendo la strada - secondo i responsabili del progetto - all'utilizzazione della clonazione per la rapida produzione di una razza di animali di elite.

I tre agnellini, due maschi e una femmina, sono nati in dicembre dopo il prelievo di ovuli da una merino di nome Matilda, quando aveva circa tre mesi, presso il South Australian Research and Development Institute (Sardi).

Sono nati da madri 'surrogate' usando la 'tecnica in vitro del trasferimento giovanile dell'embrione' (Jivet), messa a punto presso il Sardi.

La tecnica consente di prelevare gli ovuli da una pecora anche di sei settimane di età, con il risultato che la 'prole' nasce quando la madre ha solo sei o sette settimane, contro gli almeno due anni necessari per un ciclo riproduttivo naturale.

L'istituto è stato il partner principale nella creazione di Matilda come parte di un progetto per produrre copie multiple di pecore rare con geni eccezionali. La 'prole' di Matilda appare normale e sarà studiata in cerca di variazioni nel comportamento rispetto agli altri agnelli, ha detto il direttore esecutivo dell'istituto Rob Lewis. "Questa tecnologia consentirà la produzione di agnelli con caratteristiche di elite, che saranno uno strumento di gran valore per gli allevatori da riproduzione", ha aggiunto.

Test per 216 militari a rischio

Le centinaia di soldati australiani che hanno preso parte negli anni '90 a missioni nel Golfo Persico e nei Balcani saranno sottoposti a test medici per stabilire se hanno subito effetti dannosi dall'esposizione a munizioni all'uranio impoverito. E l'agenzia di aiuti internazionali Care Australia, che aveva circa 30 operatori nei Balcani, sta per ordinare un simile programma di screening. Il ministro per gli Affari dei Reduci Bruce Scott ha annunciato un piano che prevede la ricerca e gli esami del personale a rischio, assistenza medica e psicologica e la valutazione del rischio da uranio, oltre al monitoraggio di ciascuno dei reduci per cinque anni. Ha sottolineato che gli accertamenti sono puramente precauzionali poiché "come si sa, non ci sono ancora prove scientifiche o mediche che confermino la relazione tra tumori e leucemie e il contatto più o meno diretto con l'uranio impoverito".

Scott ha aggiunto che nessuno dei 216 soldati australiani che hanno servito nei Balcani per più di un mese (con unità Usa o Gb) ha lamentato problemi. Tutti saranno invitati nei prossimi giorni a fornire campioni di sangue e di urina per i test. Anche i reduci della Guerra del Golfo del 1990-91 saranno testati per l'uranio impoverito, nel quadro dei controlli governativi già in corso sulla cosiddetta sindrome del Golfo, di cui soffrono numerosi militari australiani.

Aborigeni in carcere 15 volte più degli altri

Il tasso di incarcerazione degli aborigeni in Australia è 15

volte più alto degli altri australiani. E gli aborigeni - che rappresentano solo il 2,1% della popolazione nazionale - arrivano al 19% di quella carceraria.

Secondo i dati appena pubblicati per il 2000 dal Bureau di statistica, sono in carcere poco più di 3.900 aborigeni, quasi l'1% dei 400.000 aborigeni censiti nel paese, su una popolazione carceraria totale di poco più di 20.700. Su scala nazionale, il tasso di incarcerazione per gli australiani indigeni è di 1701 per 100 mila adulti, contro un tasso per i non indigeni di 143 per 100 mila. E le cifre sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al 1999. Particolarmente grave la situazione in Australia Occidentale (capitale Perth) e nel Territorio del Nord (Darwin) dove vigono le leggi di 'sentenza obbligatoria', criticate dai gruppi per i diritti umani e da enti dell'Onu, che impongono al magistrato di comminare pene detentive ai recidivi anche per piccoli reati, e colpiscono in particolare i giovani aborigeni. Con una speranza di vita 20 anni minore degli altri, gli aborigeni continuano a registrare tassi altissimi di svantaggio sociale ed economico.

DINI RICEVE PREMIER NEW SOUTH WALES

Il Ministro degli Esteri, Lamberto Dini, ha ricevuto il 24 gennaio, alla Farnesina, il Premier dello Stato australiano del New South Wales, On. Robert Carr.

Dini - informa un comunicato della Farnesina - si è riferito alle celebrazioni in corso per il Centenario della Federazione Australiana, per sottolineare lo straordinario percorso compiuto dal paese, i traguardi economici e sociali conseguiti, l'approccio multiculturale adottato dalle classi dirigenti australiane. Ha fatto, in particolare, menzione dell'esperienza di integrazione del New South Wales - lo Stato più prospero e popolato del paese - e ha manifestato l'auspicio che, attraverso la 'finestra' australiana sull'Asia, sia possibile favorire il dialogo politico e culturale tra Occidente e Oriente.

È stato, da entrambe le parti, anche posto l'accento sul grande contributo dato allo sviluppo dell'Australia dalla comunità di origine italiana (circa l.8% della popolazione), forte nel New South Wales di oltre 350.000 persone che spesso occupano posizioni di rilievo nella vita politica, economica, sociale e culturale. A tale proposito è stato ricordato che sui venti Ministri del New South Wales tre sono di origine italiana. Il Ministro degli Esteri, Lamberto Dini, ha compiuto dal quattro all'undici febbraio una missione in Estremo Oriente e Oceania, nel corso della quale ha visitato Singapore, Nuova Zelanda e Australia.

Malati d'ambiente

SMOG Nelle grandi città provoca la morte di 10 persone al giorno. Secondo l'Oms nelle otto maggiori città lo smog è causa di morte per 10 persone al giorno. Il governo ha promosso un piano con interventi per oltre 100 miliardi (cioè nulla) per la "mobilità sostenibile" (e il trasporto pubblico locale continua a perdere passeggeri).

La vita in discarica

Alcune centinaia di abitanti dei comuni di Montecorvino Pugliano, Bellizzi e Montecorvino Rovella hanno partecipato a una "marcia per la vita" per chiedere la chiusura definitiva della discarica di Parapoti, nel territorio di Giffoni Valle Piana (Sa). Alla manifestazione, in testa le "mamme antismog".

No ai bambini soldato

L'Italia potrebbe essere il primo paese in Europa a ratificare il Protocollo opzionale alla Convenzione internazionale per l'infanzia contro l'uso dei minorenni nei conflitti armati. Per chiedere al governo di impegnarsi su questo tema, e di votare entro la fine della legislatura, si sono incontrati deputati di tutte le forze politiche. Attualmente in Italia un ragazzo può chiedere a 17 anni di essere chiamato da un'accademia militare. La campagna "Stop all'uso dei bambini soldati", è promossa da una coalizione di cui fanno parte tra gli altri Amnesty International, Unicef, Save the children.

Salari troppo bassi

I salari nel corso del 2000 sono cresciuti molto meno dell'inflazione. Lo dicono le rilevazioni Istat.

Meno scioperi

Si sono ridotte nel 2000 le ore non lavorate per conflitti di lavoro. Complessivamente si sono registrate 5,9 milioni di ore non lavorate con una riduzione del 7,6% rispetto all'anno precedente.

Caro casa a Milano

I prezzi delle case a Milano sono lievitati vistosamente l'anno scorso. Il 30 gennaio si è appreso dalle rilevazioni che i prezzi degli immobili sono cresciuti nel 2000 del 14,6% mentre il costo degli uffici è lievitato dal 13,8% e le compravendite dell'1,5% in città e dello 0,8% in provincia.

Emilia ricca

Emilia Romagna sempre più ricca con un reddito medio pro-capite di 31.450.000 lire, cioè il 23% in più rispetto alla media nazionale. E' quanto emerge dall'annuale studio sul consumo dei beni durevoli elaborato dall'Osservatorio di Findomestic Banca. I dati evidenziano una crescita dell'1,5% del reddito e un aumento del 2% dei consumi.

Telefonino, letto e internet mandano in crisi gl'italiani

Un telefonino modello 'autoradio' ormai fuori moda, il cellulare del figlio che non risponde o è 'staccato', non saper navigare su Internet, non avere una linea perfetta e non essere all'altezza "tra le lenzuola":

Sono queste le 'nuove ansie' degli italiani che contribuiscono a provocare quella che gli esperti chiamano 'sindrome da ansia generalizzata', una preoccupazione '24 ore su 24', paralizzante e difficile da controllare che, secondo le stime, colpisce un italiano su quattro (20-25%), anche se spesso non è diagnosticata come tale.

Di ansia generalizzata e degli ultimi ritrovati farmacologici per curarla, si è parlato oggi a Roma in una conferenza stampa. Esperti psichiatri e neurofarmacologi hanno 'fotografato' il disturbo da ansia generalizzata, che "è latente in ognuno di noi" ha spiegato il professor Pier Luigi Scapicchio, direttore scientifico delle strutture psichiatriche Villa Pini di Chieti - ma che può essere scatenato da fattori esterni, in cima a tutti essere all'altezza della situazione, lavorativa, sociale o familiare che sia".

Dadi, latte, pesce e mangimi, 30 giorni allarmi

Dadi, latte, carne in scatola e persino il pesce. La mucca pazza ha provocato un terremoto nella lista della spesa. Da gennaio sono almeno una decina i prodotti finiti sotto accusa:

MAIALE 'PAZZO': 5 gennaio, in Austria scoperte centinaia di maiali 'drogati' con ormoni;

SALUMI E WURSTEL: 8 gennaio, paura anche per i salumi. Ma i produttori rassicurano: in Italia c'è la linea 'puro suino';

DADO: il 10 gennaio il commissario di governo all'emergenza lancia l'allarme 'dado pazzo'. Ma la Sanita' rassicura;

LATTE: 15 gennaio, scoppia l'allarme dopo la decisione della Gran Bretagna di avviare uno studio. 'Sulla sicurezza non metto la mano sul fuoco' dice il ministro Pecoraro Scanio. Ma per gli scienziati non ci sono prove;

MANGIMI: attenti alla 'soia' pazza', modificata geneticamente. Il ministro Pecoraro chiede agli Usa di isolare la soia transgenica per mangimi da quella ogm-free;

PESCE 'PAZZO': il 22 gennaio Legambiente e associazioni della pesca puntano il dito sui farmaci e le sostanze chimiche usati negli allevamenti di pesce;

CONCIMI E FERTILIZZANTI: è allarme per la presenza di farine a rischio nei concimi. Gli agricoltori biologici ne sospendono l'uso;

FIORENTINA: 30 gennaio, la Ue decide il no alla bistecca con osso. Nel midollo spinale potrebbe annidarsi il prione;

CARNE IN SCATOLA E TORTELLINI: Il 2 febbraio il ministero della Difesa sospende le scatolette di carne e i tortellini. Ma la Sanita' rassicura.

Legge sul elettrosmog

La giunta regionale piemontese ha approvato il disegno di legge sulla disciplina degli impianti radioelettrici per telecomunicazioni e radiotelevisivi.

Il provvedimento affida alla Regione la definizione di un regolamento generale sulla localizzazione degli impianti e le relative azioni di risanamento, l'individuazione delle cosiddette aree sensibili, la costituzione del catasto degli impianti fissi radioelettrici, le linee guida per le autorizzazioni e la convocazione annuale di un'audizione dei gestori.

Secondo il censimento degli elettrodotti ad alta tensione ubicati in prossimità di spazi dedicati all'infanzia, condotto con l'Agenzia per l'Ambiente del Piemonte, in 70 Comuni risultano installati 87 siti che coinvolgono asili, scuole e parchi gioco all'interno di una distanza di 150 metri.

Electrosmog law

The Piedmont regional assembly approved a decree which sets standards for telecommunications and radio-television

radio-electric systems.

The decree gives the Region the right to define a general regulation regarding the location of radio-electric systems and relative reorganization action plans needed to meet standards, to identify areas sensitive to these systems, to constitute a registry office regarding fixed radio-electric systems, to set guide lines for the authorization of these and to have an annual audit of the same.

According to a survey regarding the high tension power lines situated near spaces dedicated to children, conducted by the Piedmont Environmental Agency, there are 70 townships in which 87 sites are located in the proximity of 150 meters, from nursery schools, schools and parks.

Sindrome da classe turistica

La sindrome da classe turistica preoccupa anche la Commissione Ue

Nonostante l'incidenza ancora limitata di casi, la sindrome da classe economica o trombosi venosa profonda (Dvt), cioè la formazione di emboli potenzialmente fatali durante i voli di lunga durata, "non va sottovalutata", scrive la commissaria Ue ai trasporti Loyola De Palacio in una lettera inviata al neo presidente dell'Associazione delle linee aeree europee (Aea), Jean-Cyril Spinetta. Alle compagnie, l'esecutivo europeo di Romano Prodi chiede di mettere in campo iniziative urgenti, a tutela dei viaggiatori.

"Sono convinta che misure di precauzione debbano essere messe in campo immediatamente", scrive De Palacio che sollecita le compagnie aeree europee "ad agire rapidamente per minimizzare i rischi" di trombosi.

La prima cosa da fare, suggerisce la commissaria, è di informare i passeggeri dei voli di lunga durata, al momento della prenotazione o dell'acquisto del biglietto, sia a proposito dei fattori di predisposizione che delle misure di precauzione che si possono prendere. De Palacio chiede anche che a bordo, prima di ogni singolo volo, venga data un'informazione sulle contromisure che i passeggeri possono adottare per ridurre al minimo i danni alla circolazione.

Alcune compagnie aeree hanno già assunto iniziative simili: è il caso, ad esempio, della British Airways che, dal prossimo mese di febbraio, distribuirà ai passeggeri che si imbarcano per voli di lunga durata un foglietto illustrativo dei rischi di trombosi e sulle misure da prendere per evitarli. Fare alcuni esercizi, muoversi durante il volo, bere molta acqua può salvare vite umane, soprattutto tra le categorie più a rischio, come le persone obese, le donne che assumono anticoncezionali e chi ha già subito un'operazione.

La sindrome da classe turistica è esplosa dopo la morte di una giovane donna, Emma Christoffersen, 28 anni, al termine di un volo di 20 ore dall'Australia. Le compagnie aeree australiane e quelle della Nuova Zelanda, messe sotto pressione, hanno già stampato avvertimenti sui biglietti e sugli opuscoli degli orari. I governi dei due paesi hanno avviato indagini, mentre un migliaio di passeggeri si sono riuniti in associazione per avviare un'azione legale collettiva contro una ventina di linee aeree, per lesioni personali e decessi legati alla sindrome. La preoccupazione è crescente anche in Europa. In Gran Bretagna, l'Istituto per la salute ha calcolato in circa 2000 l'anno le morti per trombosi in qualche modo collegabili ai viaggi aerei.

Si difende il welfare

"Riducendo le tasse si tolgono risorse al welfare e si colpiscono proprio i ceti più deboli che invece devono essere difesi". Al World economic forum di Davos, Guido Rossi, ex presidente della Telecom e della Consob e grande esperto di diritto societario, ha lanciato una forte provocazione alla linea del neo presidente americano George Bush, al presidente della Federal Reserve, che ha sposato la linea Bush e alla frontiera liberista del centro destra in Italia e in Europa. Guido Rossi definisce i tagli della tasse proposti dal Bush "una pessima medicina, perché vanno in senso opposto alla globalizzazione e fanno crescere le tensioni sociali". In un'intervista al "Corriere della Sera" Rossi dà anche ragione a Mario Monti a proposito delle riduzioni fiscali al sud. Sulla sfida lanciata da Guido Rossi (che giudica "populiste e conservatrici" le riduzioni delle tasse proposte anche in Italia, dovrebbe riflettere anche la sinistra italiana che ormai da tempo ha abbandonato il welfare per tesi che hanno il sapore del liberismo.

I giovani informatici delle start-up non hanno trovato di meglio che rivolgersi ai vecchi sindacati - quelli nati con la vecchia economia - per cercare di difendersi contro l'ondata di fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni e fallimenti che hanno improvvisamente rivelato la vera faccia funky dell'e-business.

Succede in Francia. La Cfdt, sindacato che era già presente nei servizi informatici, registra ora una progressione-record di iscritti tra i lavoratori della net-economy del 25% l'anno, i sindacalizzati sono raddoppiati in 3-4 anni. "All'inizio - spiega Jean Michel Rousseau, del sindacato Betor-Pub Cfdt - la net-economy era abbastanza impermeabile ai sindacati". Ma poi le cose sono cambiate. Oggi, la Cfdt è in testa alle sindacalizzazioni.

Le spine della net economy

I lavoratori francesi del settore, senza protezioni, scoprono il sindacato e la Cfdt li tessera

La Cfdt ha messo piede nelle start-up grazie alla legge delle 35 ore, che prevede la nomina di un rappresentante sindacale per negoziare la riduzione dell'orario di lavoro. La Cfdt è stato il sindacato più gettonato, perché è quello più attivo negli accordi firmati nei servizi informatici. La Cfdt, che ha portato a termine circa 400 accordi di settore sulle 35 ore, ha così cercato "di conservare i rappresentati sindacali come iscritti", poiché con la riduzione di

orario bisogna poi trattare sulle consultazioni con i delegati del personale, eventualmente sul complemento mutualistico, ecc. Ma se la legge sulle 35 ore ha permesso ai sindacati di mettere un piede dentro le società della net-economy, i motivi per cui ora la loro presenza è sempre più richiesta sono altri. "Dopo l'euforia di un anno fa - spiega Rousseau - oggi è arrivato il disincanto, i problemi si manifestano". E cioè: chiusure di imprese, che comportano problemi di contratti di

lavoro, fusioni tra società che fanno passare la start-up da un clima conviviale alla logica delle grandi imprese.

"I conflitti in corso generano inquietudine, quindi i dipendenti riconominciano a rivolgersi ai sindacati, esattamente come nella vecchia economia", commenta Rousseau. Conflitto, per esempio, da Spray, dove 70 persone hanno lavorato ben al di là delle 35 ore per lanciare il portale. Che poi è stato acquisito da Lycos. E le regole sono cambiate: non più ambiente conviviale, ma licenziamenti in vista. Problemi sindacali anche a Club Internet, o alla libreria online Amazon.fr, dove la lotta con il padrone statunitense è semplicemente far accettare una presenza sindacale nell'impresa. I sindacati si muovono di fronte a questa nuova realtà. "Esiste un gruppo di lavoro europeo, organizzato dall'Union Network International e ci riuniamo in un forum annuale per analizzare l'evoluzione del settore informatico, anticiparne gli sviluppi". Tutti i paesi hanno problemi analoghi in questo settore? "No, per esempio in Germania c'è un deficit di competenze che favorisce l'immigrazione dalla Polonia e dall'est, quindi c'è soprattutto un problema di dumping sociale, meno cruciale in Francia". Il sindacalista Jean Michel Rousseau sottolinea poi un altro scoglio, che riguarda la mentalità delle persone che lavorano nelle start up: "Dobbiamo riuscire a far prendere coscienza ai giovani, pronti a lavorare in condizioni estreme, che vogliono molti soldi subito ma senza porsi domande sulla durata, che sono molto mobili, che esiste un problema di gestione della carriera soprattutto in un settore dove si è già vecchi a 40 anni. Il messaggio sindacale che vogliamo far passare è che le condizioni di lavoro di oggi preparano le condizioni di domani".

tratto da *il manifesto*

Il new padrone sa d'antico

Il processo di nuova sindacalizzazione dei lavori hi-tech è appena agli inizi e assai embrionale: dunque il suo esito è tutto fuorché prevedibile.

In ogni caso ha già molte facce; ci sono infatti tentativi di dare coscienza e forza d'urto ai lavoratori della conoscenza e di queste Washtech.org è il principale esempio, anche se non l'unico. In queste new unions della new economy, ciò che più colpisce è comunque il vecchio che trasuda dai manager delle aziende dot com: proiettandosi direttamente nel profondo ottocento convocano i quadri, fanno assemblee ai lavoratori per spiegare loro che la presenza del sindacato potrebbe nuocere al business, e spiegano agli stessi increduli che sono tutti padroni, essendo tutti azionisti.

Ci sono poi forme di organizzazione che si rivolgono in maniera più classica alla fasce basse dei lavori di alta tecnologia e queste ultime si apparentano naturalmente con le più recenti e vincenti lotte dei janitors (uomini e donne delle imprese di pulizie) di Los Angeles e San Francisco.

E infine ci sono i sindacati tradizionali, per esempio quelli del settore delle telecomunicazioni, che mantengono una forte base di iscritti e un solido potere.

Proprio queste Unions classiche stanno utilizzando un altro strumento di pressione, se non di lotta, che in Europa è sconosciuto: i sindacati americani infatti hanno potere di orientamento sui fondi pensione e questi, a lor volta, possono spostare milioni di azioni da un'azienda a un'altra, influenzandone l'andamento di borsa. Ecco allora che lo strumento finanziario finisce eventualmente per essere un utensile della contrattazione sindacale.

Nel nord Irlanda è conosciuto come "Pinocchio", non tanto per le dimensioni di tutto rispetto del naso, quanto piuttosto per le bugie che va raccontando da quando è stato nominato ministro per il Nord Irlanda. In Inghilterra è noto semplicemente come Mandy. I giornali più volte hanno scritto che se non fosse per le sempre interessanti e succulente notizie che lo riguardano, la politica britannica sarebbe davvero scialba.

Pinocchio-
Mandy da il 24 gennaio è però uscito di scena. Peter Mandelson il carismatico (o calamitico, come lo definisce qualcuno) ex ministro per il Millennium Dome e ora ministro per il Nord Irlanda ha rassegnato infatti le sue dimissioni dopo essere stato travolto da una squallida storia di ordinari baratti. Nel caso specifico sarebbe intervenuto

personalmente per facilitare la concessione del passaporto britannico ad alcuni membri della facoltosa famiglia di

Tony Blair perde Pinocchio

Si dimette il ministro per il Nord Irlanda Peter Mandelson, coinvolto in una storia di ordinaria corruzione

di ORSOLA CASAGRANDE

businessman indiani, gli Hinduja, dopo che questi avevano "donato" cospicue somme di denaro (un milione di sterline) al progetto (tragicamente fallito) del

Duomo del millennio.

Mandelson ha ribadito di non accettare le accuse di "aver agito in maniera inappropriata", ma le giustificazioni sono suonate soltanto come un arrampicarsi sugli specchi. Pinocchio-Mandy infatti ha prima negato qualunque coinvolgimento nella vicenda per poi correggersi e improvvisamente "ricordarsi" di aver effettivamente fatto una telefonata al

sottosegretario all'immigrazione, "ma solo per chiedere chiarimenti sulla politica del governo in materia di concessione del

passaporto britannico". Informazioni che servivano all'amico magnate che guarda caso in appena sei mesi ha ricevuto per posta il suo bel passaporto britannico. Va detto, per inciso, che Mandy ama circondarsi di amici particolari: gli Hinduja sono attualmente in libertà su cauzione in India dove sono stati travolti dalle accuse di corruzione legate ad un traffico di armi.

La vicenda del passaporto al magnate indiano è stata tirata fuori domenica scorsa dall'Observer, il settimanale del gruppo del quotidiano The Guardian. Lo stesso Guardian, alla fine del '98, aveva costretto alle dimissioni Mandelson (che allora era ministro per il Duomo) dopo aver rivelato un'altra torbida storia di prestiti non dichiarati per l'acquisto di una mega casa nel ricco quartiere di Notting Hill. Tony Blair, il premier, infatti è senza dubbio il più grande fan di Mandy. In una dichiarazione passata alla storia, Blair affermava, poco dopo aver conquistato la leadership del partito laburista, che "il mio progetto sarà concluso quando il Labour imparerà ad amare Peter Mandelson".

In realtà la storia dei passaporti e dei soldi per il Duomo risale anch'essa al '98, lo stesso anno del prestito per la casa dei sogni. L'incredibile girandola di ammissioni, smentite, dichiarazioni che ha circondato la vicenda non può non lasciare l'amaro in bocca a Tony Blair, che - tramite il suo portavoce, Alistair Campbell - aveva ribadito la linea espressa da Mandelson. Soltanto per essere

costretto ad ammettere che "ci sono stati degli errori, non tutti i fatti erano ancora a nostra conoscenza". In altre parole, Peter-Pinocchio ha fatto dire le bugie anche al suo più fedele sponsor.

Dopo tutto era stato proprio Blair a dire che "se dovesse scoppiare la terza guerra mondiale, la prima persona che chiamerei sarebbe Peter Mandelson".

*** PETER MANDELSON'S resignation as Britain's Minister for Northern Ireland, in TONY BLAIR'S Labor Government, was treated this way by the London Sun late last week: "Mandelson's out on his ear again because he is a lying, manipulative, oily, two-faced, nasty piece of work who should never have been allowed back into the government."**

Rischio mondiale Bse

La Fao: a rischio Bse tutti i paesi importatori di farine animali dall'Europa

La Fao ha sentito il bisogno di rilasciare un comunicato stampa il 26 gennaio nel quale si invitano tutti i paesi, non solo quelli europei, a prendere le necessarie misure precauzionali per fronteggiare il morbo della Bse. L'organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura parla di una generica raccomandazione per ridurre e prevenire i rischi della diffusione. Ma il suo portavoce Nick Parsons, raggiunto telefonicamente dal *Il Manifesto*, ritiene che "siamo solo all'inizio della storia" e si riferisce con questo alle cifre di esportazione delle farine animali da alcuni paesi europei dagli anni '80 in poi. "I dettagli sulle cifre non possono essere diffusi - ha spiegato Parsons - ma alcuni paesi come la Gran Bretagna hanno continuato ad esportare farine animali fino a poco tempo fa".

I seguenti sindacati
acquistano
Nuovo Paese
per i loro iscritti:

VICTORIA

**Australasian Meat Industry
Employees' Union**
(Tel 03 / 96623766)
62 Lygon St
Carlton VIC 3053

Public Transport Union
(Tel 03 / 96707661)
Unity Hall
636 Bourke St
Melbourne VIC 3000

**Australian Manufacturing
Workers' Union**
(Tel 03 / 92305700)
level 4, 440 Elizabeth St
Melbourne VIC 3000

NEW SOUTH WALES
**Australian Liquor,
Hospitality & Miscellaneous
Workers Union**
Misc. Workers Division
(Tel 02 / 92819577)
level 7, 187 Thomas St
Haymarket NSW 2000

SOUTH AUSTRALIA
**Australian Manufacturing
Workers' Union**
(Tel 08 / 83326155)
229 Greenhill Rd
Dulwich SA 5065

Se il vostro sindacato non
l'avesse ancora fatto chiedetegli
di abbonarsi adesso! Leggerete
Nuovo Paese gratis anche voi.

First women's rights demonstration

The first manifestation of "feminist" protest in history goes back to the times of Cato the Censor and of Plautus in 186 BC. It was in that year that Roman matrons filled the Roman squares asking for the abrogation of the "Oppia Law" which limited their wearing of precious jewelry and banned showy dress. Salvatore Spoto, in his latest book "The Bacchanals" (Lithos Publishing House) pulls out this fresh ancient page of history which describes the long and winding road of feminist battles to gain freedom from subordination and to pursue equal rights. He reconstructs the hidden event from the birth of the secret cult of Dionysus, god of wine, which arrived from the Orient, and to which the women of that era dedicated themselves to, aware of risking capital punishment but to discover a physical and mental space in which to feel completely free. The author, famous for other works dedicated to the hidden aspects of Roman society, was able to shed light on this particular episode thanks to the discovery of a death penalty ordinance emitted by the Roman Senate on October 7th, 186BC, that was kept in the Archeological Museum of Vienna.

Primo sciopero delle matrone romane

Risale al 186 a.C., ai tempi di Catone il Censore e di Plauto, la prima manifestazione di protesta 'femminista' della storia. Fu proprio in quell'anno che le matrone romane scesero in piazza per chiedere l'abrogazione della Legge Oppia che limitava loro l'uso di monili preziosi e imponeva il divieto di indossare abiti vistosi. A tirare fuori questa antica pagina inedita del lungo percorso di battaglie femminili per il riscatto dalla subordinazione e il perseguimento dei pari diritti è Salvatore Spoto che nel suo ultimo libro "I Bacchanali" (editore Lithos), ricostruisce la vicenda sconosciuta della nascita del culto segreto di Dioniso, Dio dei vini, giunto dall'Oriente, al quale le signore dell'epoca si volarono, consapevoli di rischiare la pena capitale, per ritrovare uno spazio fisico e mentale tutto proprio in cui sentirsi completamente libere. L'autore, noto per altre opere dedicate ad aspetti sconosciuti della società romana, è riuscito a far luce su questa particolare situazione grazie al ritrovamento di un'ordinanza di condanna a morte, emessa dal senato romano il 7 ottobre del 186 a.C., che era conservata nel Museo Archeologico di Vienna.

Pesci per vista da falco

Bimbi con la vista degna di un falco se, durante la gravidanza, la dieta della mamma è stata ricca di salmone, trote, sardine, sgombro e tutti i pesci grassi, da portare in tavola almeno ogni due settimane. A rivelare i benefici di questi pesci sullo sviluppo visivo dei piccoli è uno studio condotto dai ricercatori della Bristol University e pubblicata sull'"American Journal of Clinical Nutrition", che dimostra, per la prima volta, un legame fra la dieta della futura mamma e lo sviluppo visivo del suo piccolo.

Fish for eyes like a hawk

If during pregnancy, the mother's diet has been integrated with salmon, trout, sardines, mackerel, and all fatty acid fish at least every two weeks, the child will have hawk-like vision. A study conducted by researchers at the Bristol University and published in the "American Journal of Clinical Nutrition" reveals the benefits of these fish on the visual development of children. The study demonstrates, for the first time, a link between the mother's diet and the visual development of her child.

Un gene associata a casi di menopausa precoce

Ricercatori italiani assieme a specialisti francesi, americani e belgi hanno identificato un gene la cui mutazione

potrebbe essere associata ad alcuni casi di menopausa precoce. L'equipe della dottoressa Laura Crisponi dell'Universita' di Cagliari ha caratterizzato un gene che risulta mutato nella sindrome Bpes (blepharophimosis-ptosis-epicanthus inversus), caratterizzata dalla chiusura anormale della palpebra superiore. Spesso le donne colpite da questa malattia sono affette da menopausa precoce.

GATTI AUMENTANO RISCHIO ARTRITE

Un nuovo studio australiano ha concluso che l'esposizione ai gatti durante l'infanzia puo' aggravare significativamente il rischio di contrarre l'artire reumatica in eta' adulta. I ricercatori del Royal Hospital di Adelaide, in Sud Australia, hanno studiato campioni di sangue di oltre 100 persone che soffrono di artire reumatica.

L'autore dello studio, dott. Peter Penglis, ha trovato che coloro che hanno una predisposizione genetica all'artrite reumatica, e in piu' sono esposti ai gatti, hanno una probabilita' cinque-sei volte superiore alla media di contrarre la malattia. "Forse un consiglio di cautela che possiamo offrire ai genitori con figli piccoli e' che se vi sono forti precedenti in famiglia di artrite reumatica, la scelta di un gatto come animale di casa non e' opportuna", ha detto.

Mentre gli studiosi sottolineano che i risultati sono preliminari, essi sostengono che si tratta di un importante passo avanti avanti nell'identificare le possibili cause della malattia.

L'immigrazione tra propaganda e realtà

di Vincenzo Papandrea

Dall'immagine che certa stampa dà dell'immigrazione italiana, sembra che il Paese sia ostaggio di una grande massa di disperati che hanno occupato il Paese in preda ad una terribile sindrome delinquenziale. Immagine

che i dati ufficiali pubblicati dal ministro Enzo Bianco sulla Repubblica del 18 dicembre scorso, dietro invito di un articolo di Eugenio Scalfaro, smentiscono e chiariscono in maniera inequivocabile la situazione.

Infatti, alla fine del 2000 gli extracomunitari presenti in Italia erano stimati al 2,1 per cento sul totale della popolazione. Ricordiamo che in Germania, in Francia e in Olanda il totale è pari al 9 per cento e al 7,5 in Spagna. Al 30 giugno dell'anno scorso i cittadini extracomunitari regolarmente soggiornati in Italia erano 1.154.000. Inoltre in Italia si registra la più alta percentuale europea di extracomunitari con regolare permesso di soggiorno con occupazione fissa e sicura (quasi il 65 per cento).

Gli immigrati clandestini nel 1998, secondo un'attendibile stima fatta dalla Caritas, erano 300/350 mila. Cifre confermate dall'esperienza degli altri paesi europei che hanno stimato la presenza di un clandestino per ogni 4 immigrati regolari. Cifre confermate anche dalla polizia italiana che ha stimato alla fine dell'anno scorso un numero di clandestini presenti pari a 250 mila. 187 mila sono i clandestini allontanati dal territorio nazionale, di cui 60.589 nel 2000 fino alla fine di novembre.

Questo conferma che dopo quasi due decenni dall'inizio dell'immigrazione in cui l'Italia non ha avuto una vera politica sull'immigrazione clandestina e non, oggi s'incomincia a delineare una certa chiarezza, che, anche se insufficiente, sta piano piano regolarizzando e controllando il flusso migratorio.

L'immigrazione regolare non registra seri problemi di criminalità. Su 55.680 detenuti al 30 giugno dello scorso anno gli immigrati con regolare permesso di soggiorno in carcere erano 985, mentre gli immigrati clandestini erano 13.851, il 25 per cento circa dell'intera popolazione carceraria. Da notare che gli Albanesi sono solo al quarto posto della classifica degli stranieri arrestati, contrariamente a quello che si pubblica sui giornali.

Come numero di immigrati al primo posto troviamo con 150 mila quelli che provengono dal Marocco, 130 mila dall'Albania, 62 mila dalle Filippine, altrettanti dall'Ecuador, 60 mila dalla Romania, 48 mila dagli Usa, 42 mila dalla Tunisia. Il 50 per cento lavora come dipendente e oltre 70 mila ha un lavoro autonomo.

Da una maggiore coscienza politica del fenomeno emigrazione l'Italia dovrà ridarsi un programma che comprenda una rete di uffici emigrazione nei Paesi di maggiore provenienza e regolarizzare dall'esterno il flusso, in modo da renderlo un normale fenomeno che ha le sue regole. Ciò naturalmente va fatto burocratizzando al minimo l'intera procedura. Ma se si fanno accordi, con i Paesi di emigrazione verso l'Italia, solo per combattere la clandestinità e non anche per regolarizzare l'immigrazione, le problematiche legate al fenomeno non si risolveranno.

Libero mercato delle merci e globalizzazione dovranno significare libero mercato del lavoro e dei lavoratori, con le dovute regole, ma libero. Questa dovrà essere la nuova "internazionale" che dovrà dare alla globalizzazione quell'umanità e quella solidarietà che il libero mercato e il business da soli non potranno mai dare.

ANCHE L'OLIO PUO' ESSERE UN AFRODISIACO

L'olio piu' del Viagra. Sembrera' strano ma il principale condimento delle nostre tavole non e' soltanto l'alimento base incucina, e' anche un grande afrodisiaco. A svelarci i poteri racchiusi in questo fluido denso e' la dottoressa Gabriella Belisario che recentemente, a Roma, a Palazzo Rospigliosi, in occasione della manifestazione nazionale "Degustolio 2001", ha tenuto un corso dal titolo "Olio ed eros".

PACCHETTO ANTI-BSE

Via libera dalla cabina di regia sulla Bse al pacchetto di interventi da 300 mld per fare fronte all'emergenza. Lo ha detto il commissario straordinario di governo Guido Alborghetti, illustrando le misure per macellazione e smaltimento dei bovini oltre i 30 mesi: sostegno agli allevatori per i capi invenduti; smaltimento della colonna vertebrale considerata materiale a rischio.

ITALIANI SCOPRONO GENE DELLA LONGEVITA'

E' nel Dna il segreto dei centenari. Il neurologo italiano Giovanni B. Frisoni, direttore del laboratorio di Epidemiologia e Neuroimaging del San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia, in collaborazione con un gruppo finlandese, ha dimostrato che le rare persone che arrivano a 100 anni o piu' sono dotate di un particolare gene di longevita'. Chiave della scoperta, una delle tre varianti dell'apolipoproteina E, "una proteina - spiega Frisoni, che ha pubblicato la ricerca sul numero di

febbraio di 'Journals of Gerontology' - prodotta da ogni persona e coinvolta nel trasporto dei grassi nel sangue".

VERTICE SANITA'-DIFESA PER SCATOLETTE SICURE

Nessun rischio mucca pazza per le scatolette di carne destinate alle Forze armate. A garantire sulla loro sicurezza sono, in un comunicato congiunto, i ministeri della Sanita' e della Difesa, al termine dell'incontro in cui i tecnici dei due dicasteri hanno esaminato i metodi di lavorazione adottati dalle industrie della carne in scatola destinata ai militari negli ultimi 5 anni, alla luce dei capitoli pro-tempore. I ministeri "hanno convenuto che i metodi di produzione e l'uso del tessuto muscolare nelle materia prime per la produzione delle scatolette, anche quelle - precisano - destinate alle Forze armate, sono uniformi alle caratteristiche qualitative dei prodotti simili ammessi attualmente in commercio".

AIDS: ANCORA EMERGENZE E DISCRIMINAZIONI

Sono passati 20 anni dall'individuazione del 'paziente zero': nonostante la si voglia nascondere, l'emergenza c'e' ancora, in tutto il mondo. Questa la presa di posizione della Lega italiana per la lotta all'Aids (Lila) che, in una nota, ripercorre questi 20 anni.

"Le discriminazioni e i guadagni illeciti - sostiene la Lila - sono state le vere cause della pandemia da Hiv/aids. In Italia, nel '90 sono stati stanziati 2.100 miliardi di lire per la costruzione di 7.000 posti ospedalieri da finire entro il '94. Ad oggi, 2001 - sottolinea - i posti letto costruiti sono meno di 1.500 e nulla e' rimasto dei 2.100 miliardi.

CAMPAGNA SINDACATI PER RIMBORSO TICKET SANITARI

Le Asl della Lombardia stanno facendo pagare i ticket per mammografie, pap-test e colonscopie che la legge Finanziaria ha reso gratuiti dall'1 gennaio 2001. Cio' e' dovuto, secondo i sindacati, ad una interpretazione restrittiva dell'assessorato regionale alla Sanita' che ha stabilito tale gratuita' solo per le campagne di screening. A fronte di tutto cio', i sindacati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil e Uil-Lombardia hanno promosso una campagna di informazione e assistenza

gratuita rivolta ai pensionati ed ai cittadini per il recupero delle somme impropriamente pagate".

PALERMO AL PRIMO POSTO PER RENE DA VIVENTE

L'Istituto Mediterraneo per i Trapianti di Palermo e' in testa alla classifica che comprende tutti i centri del territorio nazionale per i trapianti da rene da donatore vivente. Emerge dai dati della Consulta nazionale trapianti. L'eccellente risultato colloca la sanita' pubblica siciliana ai vertici delle classifiche nazionali. "Il dato ci conforta -rileva il direttore dell'Ismett, Ignazio Marino- anche perche' siamo nell'imminenza dell'avvio del programma di trapianto di fegato da donatore vivente. Nei prossimi mesi, infatti all'Ismett inizieremo questo tipo di intervento che, sebbene tecnicamente piu' complicato, ci permettera' di salvare molte altre vite di pazienti in lista di attesa".

NIENTE CORSA PER CHI FA LE ORE PICCOLE

Niente corsa per chi ha fatto le ore piccole. Correre riduce la quantita' di zuccheri nel sangue, aiuta la circolazione, fa perdere peso e stimola il buon umore, ma questo sport va praticato con qualche accorgimento, specie se si e' dei runner dilettanti. L'approccio deve essere graduale e lento. A regalare i consigli essenziali per i principianti sono gli esperti di Benessere.com. "Meglio - dicono- non correre quando si e' troppo stanchi, durante periodi di convalescenza o quando si e' affetti da malattie anche lievi, come il raffreddore o il mal di gola".

No alle gare con i compagni di corsa, specialmente alle prime uscite. L'allenamento non e' sufficiente per poter evitare il rischio di incidenti, infortuni muscolari o un affanno eccessivo. La parola d'ordine, durante le prime settimane, e' lavorare sulla quantita', cercando di aumentare il numero di chilometri percorsi in modo graduale ed evitare inutili gare di velocita'. Per chi dovesse decidere di iniziare fra qualche mese, meglio evitare le giornate troppo calde ed afose, che porterebbero facilmente a problemi di disidratazione e al colpo di calore. Ma anche quelle gelide.

read
&
feed

Nuovo Paese

SUBSCRIBE

italian briefs

OIL CAN ALSO BE AN APHRODISIAC

Oil even more than Viagra. It may seem strange but the most common seasoning on our dining-tables is not only a basic ingredient in the kitchen, but also a great aphrodisiac.

The powers to be found in this dense fluid have been revealed by Doctor Gabriella Belisario, who recently, at Palazzo Rospigliosi in Rome, on the occasion of the national "Degustolio 2001" event, held a course entitled "Oil and Eros".

ANTI-BSE INTERVENTIONS

Full speed ahead for the anti-BSE intervention package of 300 billion Lit. needed to meet the emergency. The extraordinary government commissioner, Guido Alborghetti gave the news while illustrating the measures taken regarding the butchering and disposal of cattle over 30 months old, the financial aid to breeders for cattle not sold and the disposal of the spinal column considered to be material at risk.

ITALIANS DISCOVER LONGEVITY GENE

The secret of centenarians is in the DNA. The Italian neurologist, Giovanni B. Frisoni, director of the Epidemiology and Neuroimaging laboratory at the San Giovanni di Dio Fatebenefratelli Hospital in Brescia, in collaboration with a Finnish group, has demonstrated that the small number of people that reach 100 years of age or more, have a particular longevity gene. The key of the discovery is one of the three types of apolipoprotein E, "a protein - Frisoni explains - produced by every person and which is involved in the transport of fats in the blood". Frisoni has published his research in the February issue of "Journals of Gerontology".

A HEALTH-DEFENSE MEETING FOR CANNED MEAT

There is no risk of mad cow disease in the canned meat destined for the military. Guarantees were given by the Health and defence Ministers in a joint statement. The technicians of the two ministries examined the production methods adopted by the companies that have supplied the canned meat to the military in these last five years, auditing their

records. The Ministers "agreed that the methods of production and the use of meat from the animal's muscular parts in the production of canned meats - they point out - even those destined to the military, comply with the qualitative characteristics of the products today in commerce".

AIDS: STILL CRISIS AND DISCRIMINATION

Twenty years have passed since the identification of "patient 0" and although we prefer to hide the fact, there is still a crisis in the whole world regarding Aids. This is the stand that the Italian association against Aids (LILA) takes in a note that reviews these past 20 years. "Discrimination and illegal earnings - LILA states - have been the true cause of the pandemonium from HIV/Aids. In Italy, in 1990 2,100 billion Lit were given for the construction of 7,000 hospital rooms to be completed by 1994. To date - LILA points out - less than 1,500 have been completed and nothing remains of the 2,100 billion Lit.

TRADE UNIONS CAMPAIGN FOR REIMBURSEMENT OF HEALTH CHARGES

The Local Health Authority of Lombardy is making people pay health charges for mammography, pap-test and colonscopy examinations which the Finance Act made free of charge from January 1st, 2001. This is due, according to the trade unions, to a strict interpretation of the law on the part of the Regional Council for Health which has established this exemption from charges only for screening campaigns. Given all this, the Spi-Cgil, Fnp - Cisl, Uilp - Uil and Uil - Lombardia trade unions are promoting an information campaign and free assistance aimed at pensioners and citizens to help them recover sums wrongly paid".

PALERMO IS IN FIRST PLACE FOR KIDNEY TRANSPLANTS FROM LIVING DONORS

The Mediterranean Transplants Institute (Ismett) of Palermo heads the classification which includes all the centers on the national territory for kidney transplants from living donors. This fact emerges from the data of the National

Transplants Council. The excellent result places the Sicilian public health service at the top of the national classifications. "This figure comforts us" revealed the director of the Ismett, Ignazio Marino, "partly because we are about to start the programme of liver transplants from living donors. In the next few months at the Ismett we will begin this type of operation, which, though technically more complicated, will allow us to save the lives of many more patients on the waiting list".

NO RUNNING FOR ANYONE WHO STAYS UP LATE

No running for anyone who stays up late. Running reduces the quantity of sugar in the blood, helps the circulation, produces weight loss and stimulates good moods, but this sport has to be done taking some precautions, especially if the runner is a beginner. The approach must be gradual and slow. The essential advice for the beginners come from the experts at Benessere.com. "It is better" they say, "not to run when you feel too tired, during periods of convalescence or when you are affected by even mild illnesses, like colds or sore throats".

Say no to competitions with running companions, especially during the first outings. Training does not suffice when it comes to avoiding the risk of accidents, muscle pulls or excessive breathlessness. The keyword, during the first weeks, is work on quantity, attempting to increase the number of kilometres run gradually and avoid useless sprints. For those who decide to begin in some months from now, it is best to avoid days which are too hot and sultry, which could easily cause dehydration problems and heat stroke. Particularly cold days should also be avoided.

Has your
subscription
expired?

fotonews



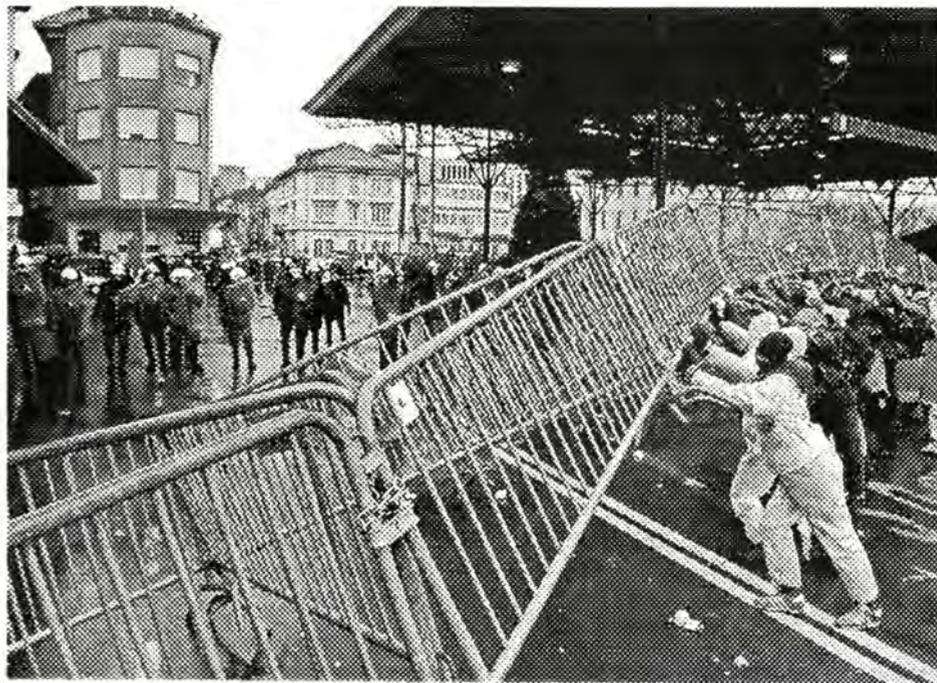
PECORARO SCANIO MANGIA ROAST BEEF

Il ministro delle Politiche Agricole Alfonso Pecoraro Scanio mentre mangia delle fette di roast beef durante la maxigrigliata promossa dagli operatori del settore in occasione di "Campania Alimenti" a Napoli.



SARDEGNA STEMMMA REGIONE

La nuova bandiera della regione Sardegna nella quale sono raffigurati i quattro mori bendati sulla



DAVOS:PONTE CHIASSO; IDRANTI, POI MANIFESTANTI SI RITIRANO.

Un momento degli incidenti a Ponte Chiasso tra agenti della polizia elvetica e manifestanti anti-globalizzazione.

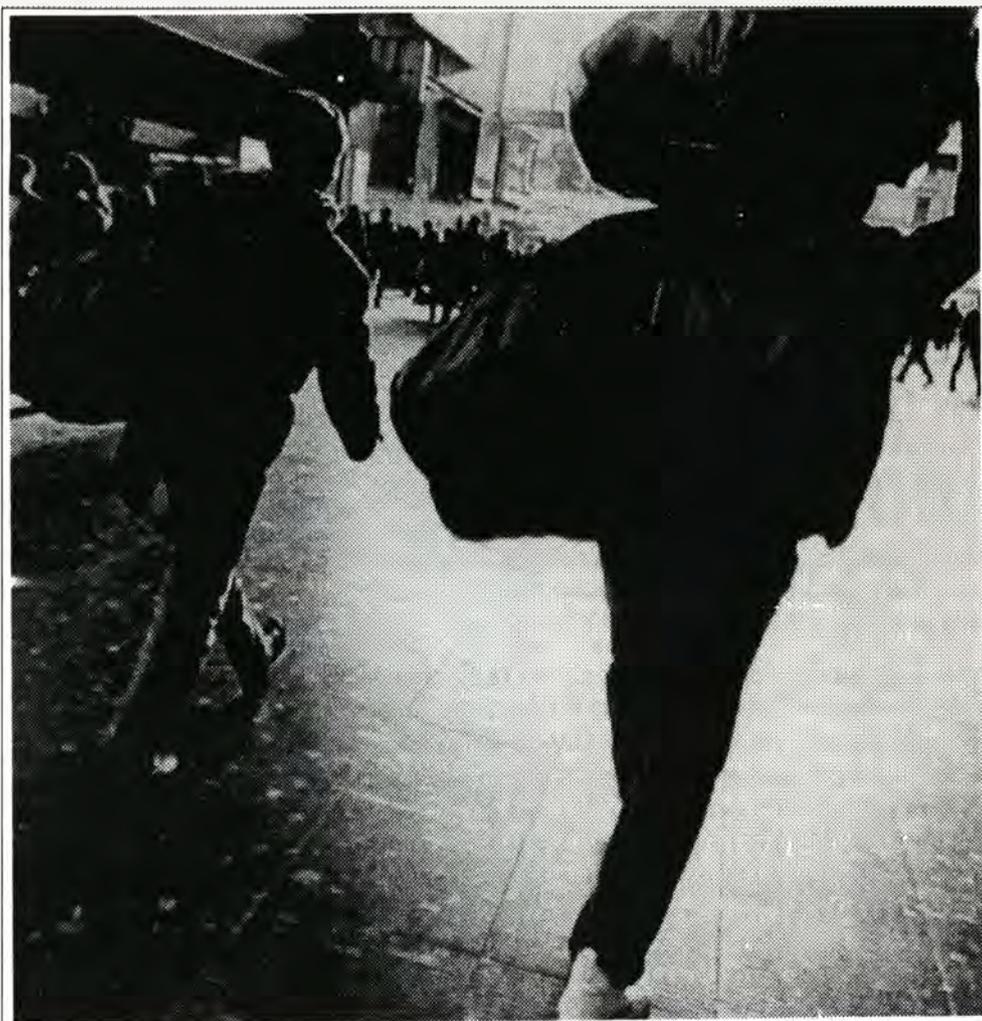
DOPO MUCCA , ATTENTI A SPIGOLA PAZZA

Una recente foto che mostra un carabiniere mentre esegue controlli sul pesce.

Legambiente e Uniprom lanciano l'allarme che la spigola che compriamo potrebbe essere allevata ad antibiotici e nutrita con mangimi di dubbia provenienza e cresciuta in vasche pulite con sostanze tossiche.



Nell'età moderna ci sono stati degli esodi di massa. Tanto per citarne alcuni; gli Irlandesi che scappavano dalla fame, i profughi dalla Seconda Guerra Mondiale e gli Italiani durante l'800 ed il '900. Al momento lo spostamento non è meno massiccio e secondo dati dall'Onu circa 130 milioni all'anno si muovono in cerca di pane, lavoro e una casa sicura. L'altra cosa comune in questi esodi è che vanno dalle zone povere verso il mondo ricco. Come indica un vecchio detto Inglese "Kings and dukes don't migrate". Però qualcosa cambia. La classica valigia di cartone è stata sostituita da contenitori in plastica.



Cambia l'emigrazione

Dalla mostra itinerante presentata recentemente a Roma "Emigrazione Immigrazione".

sopra: Due "vu'cumpra"/ marocchini/i lavavetri/i chuntachinti/i baluba/gli zulu alla stazione ferroviaria Termini di Roma.

sotto: Mafiosi/i maccheroni/i mangiaspaghetti/i wog/ i wap/ i terroni/i saltimbanchi in fila davanti allo sportello del cambio dopo l'arrivo a New York nel 1902.

Te la do io l'inchiesta

Il senatore Lorenzo Forcieri (Ds), relatore del disegno unificato di legge sull'uranio impoverito, si è dimesso da quell'incarico per protesta. In una nota Forcieri si chiede se "c'è qualcuno che vuol nascondere la verità sull'uranio impoverito" usato dalla Nato nei bombardamenti in Bosnia, Serbia e Kosovo. Ma andiamo, senatore, non sia ingenuo! Malgrado le conferme sulla presenza di plutonio nei proiettili sparati nei Balcani, la Nato continua a negare la loro nocività. Il segretario generale George Robertson ha ribadito a Berlino che i proiettili all'uranio impoverito "non costituiscono alcun pericolo per la salute" e che comunque "si sta indagando con la massima chiarezza", anche perchè la Nato "non ha nulla da nascondere".

L'affermazione ricalca le conclusioni della commissione d'inchiesta creata dalla stessa Alleanza atlantica che dopo pochi giorni d'indagine si era autoassolta. Forse che queste affermazioni non l'hanno aiutata a riflettere? E che dire delle affermazioni di Pekka Haavisto, il responsabile dell'Unep, l'agenzia Onu per l'ambiente, incaricato di una missione nei Balcani, che a differenza di quello che sosteneva la letteratura scientifica pro NATO, ha confermato che sono stati rilevati frammenti di uranio impoverito sulla superficie e non solo nella profondità dei suoli esaminati e che in Kosovo sono stati sparati dalla Nato proiettili all'uranio 236 che non esiste in natura e che dal punto di vista radioattivo è più pericoloso di altri isotopi.

Ma tutto questo è niente. Perchè Pekka Haavisto ha apertamente accusato l'Alleanza atlantica, rivelando che era a conoscenza di tutto, ma non ha mai risposto in tempo alle richieste di chiarimenti che venivano dall'Onu. Per poi stendere un velo pietoso su ciò che sta accadendo al ministro della difesa tedesco Rudolph Scharping, che aveva accusato a più riprese, nei giorni scorsi, la reticenza degli americani. Ora Scharping è messo sotto accusa dagli stessi militari tedeschi, che lo accusano di non averli informati per tempo dei rischi che stavano correndo. Fatto sta che da un po' di giorni i media tedeschi sostengono che mettendosi contro l'alleato americano Scharping si sta scavando, politicamente, la fossa.

E lei, senatore, dopo cinquantacinque anni di italcia "alleanza", di coperture, di connivenze, di depistaggi, di insabbiamenti, di ritardi, credeva forse di aver scoperto l'acqua calda?

...e a proposito di acqua calda

"Perchè non si prende Bernardo Provenzano?"

"Perchè non c'è stato chi gli si è opposto veramente dentro l'organizzazione criminale e perchè la sua politica di immersione (evitare lo scontro frontale con lo Stato perchè con uno Stato che non è nemico si possono realizzare buoni affari) si

sta rivelando vincente. Provenzano già convive con lo Stato e, forse, c'è già parte dello Stato che convive con lui."

Alfonso Sabella, ex Procura antimafia di Palermo diretta da Gian Carlo Caselli.

Tiriamo le somme e che ognuno prenda posizione

"Il centrosinistra è in piena crisi. La sinistra reale ha già perso. Ha già perso nel Paese. E' una disfatta amara, che è maturata in questi ultimi vent'anni e sta precipitando in questi ultimi mesi."

"La crisi del centrosinistra affonda le sue radici in una contraddizione fondamentale: è andato al governo in Italia quando la base materiale della sinistra, la sinistra reale, veniva drasticamente sconfitta"

"C'è in atto una drammatica dissociazione tra il progresso tecnico e il progresso civile. Questo, per me, è il punto di partenza: la globalizzazione è un elemento dinamicissimo, ma capace di mettere in discussione la civiltà."

"Penso che questo problema ci rimandi al nucleo duro della questione capitalista, e cioè i modi della produzione. Ecco perchè considero attuale il comunismo."

"Perchè i leader del centrosinistra continuano a propormi operazioni tattiche nelle quali si vuole aggiungere al carro dell'Ulivo Rifondazione solo perchè porta un certo numero di voti?"

Fausto Bertinotti - Prc

"Un gigantesco monumento al disfattismo di sinistra. Davvero un bel modo di festeggiare gli 80 anni del partito comunista: con un maxi regalo a Silvio Berlusconi."

"Mai visto un leader della sinistra che, alla vigilia dello scontro con la destra, dichiara: abbiamo già perso. E' incredibile, per uno che si dichiara comunista. Berlinguer si rivolterebbe nella tomba. Ma Bertinotti del resto non è un esperto di comunismo. E' un anarco-sindacalista, un massimalista socialista, ormai un "visionario": non ha senso della realtà, legge tutto attraverso una sua visione del tutto ideologica delle cose. Che tristezza".

"Un atteggiamento tanto chiuso fa pensare all'intenzione di Bertinotti di saltare davvero il fosso."

"Al Senato non porterebbe a casa neanche un seggio. Non c'è bisogno di un matematico, di un premio Nobel per rendersene conto. E la vedo molto difficile anche alla Camera, rischiano di non superare la soglia del 4 per cento. Perchè sia chiaro: se Bertinotti scatena uno scontro a sinistra, certo noi non faremo sconti".

"C'era invece un'altra strada...Un patto fra centrosinistra e Rifondazione. Per battere insieme la destra. E per garantire, al contempo, una giusta rappresentanza alle Camere del Prc".

Gavino Angius - Pds

S

a

t

i

r

Pisa come 200 anni fa



La Torre di Pisa ha accolto, il 6 dicembre, il presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi un po' più dritta. La sua pendenza, infatti, si è ridotta ulteriormente ed ora è a 33 centimetri, valore che non aveva dal 1810. Il comitato scientifico che da 11 anni lavora per garantire la stabilità alla Torre non può che essere soddisfatto dei risultati raggiunti ed ottimista per quello che riguarda il futuro: il traguardo che si sono posti di raggiungere, infatti, pare sempre più vicino. Ogni centimetro "rubato" avvicina a quei 38 centimetri che sono stati fissati come meta dei lavori di messa in sicurezza della Torre di Pisa: La stessa pendenza che la Torre aveva a fine del Settecento. Questo dovrebbe avvenire il prossimo anno quando il monumento sarà di nuovo accessibile. Per questa "riconsegna", il comitato ha scelto una data significativa per i pisani: il 17 giugno festa del santo patrono, San Ranieri.

Se il telefonino squilla in classe, viene sequestrato

A vietare l'uso dei cellulari a scuola e', questa volta, il preside dell'istituto d'arte 'Selvatico' di Padova, Giuseppe Savarese, che, nella sua scuola, ha dettato norme severe: se il telefonino squilla durante le lezioni, viene sequestrato dal professore, consegnato in presidenza e restituito il giorno seguente ai genitori se lo studente e' un minore. Se il "fattaccio" si ripete il sequestro puo' durare settimane. Ma gli studenti hanno gia' deciso le contromisure. Basta disattivare la suoneria e parlarsi con i messaggi. Sono cosi' centinaia gli sms che viaggiano anche da un'aula all'altra, oltre che verso l'esterno. Ma il preside conferma la linea dura e rincarà la dose. Secondo Savarese il problema non riguarda solo i cellulari ma la disciplina in generale. Troppo frequenti i ritardi, le assenze, le uscite ingiustificate dalle aule. Arrivano cosi' i sette in condotta per 15 dei 700 studenti. A chi trasgredisce, ma con cautela, va un 8. Ma l'attenzione continua ad andare ai cellulari, trasformati in simbolo dell'indisciplina. E al 'Selvatico' si uniscono altri istituti superiori padovani. Per i ragazzi in parte e' una sfida, in parte un gioco.

E' morto il primo traduttore in giapponese della "Divina Commedia"

Il professore Soichi Nogami, decano degli italianisti del Giappone, e' morto a Tokyo all'eta' di 91 anni. E' stato il primo traduttore in lingua giapponese della "Divina Commedia" di Dante Alighieri. Per oltre mezzo secolo e' stato impegnato nell'impresa di "rendere accessibile" al grande pubblico, cresciuto nella religione scintoista, il viaggio nell'oltretomba cristiana immaginato dal Sommo Poeta. La traduzione della "Divina Commedia" apparve nel 1965 e rappresento' un evento culturale internazionale. Per il suo lavoro di quasi trent'anni, Nogami fu premiato dal Comune di Firenze e dalla Societa' Dantesca Italiana per "la meritoria impresa" di aver portato il capolavoro di Dante anche nel Paese del Sol Levante. In occasione del ricevimento del premio a Firenze, Nogami parlo' dell'"ardua difficulta'" di rendere in giapponese concetti cristiani come Purgatorio, Paradiso e Inferno, "totalmente estranei alla nostra cultura, ma di grande fascino".

Internet sites that relate to Italy:

Italian newspapers and magazines

<http://globnet.rcs.it>

Risorse italiane in rete

<http://www.italia.hum.utah.edu/doc/risorse.html>

Planet Italy

<http://www.planetitaly.com/>

Windows on Italy

<http://www.mi.cnr.it/WOI/>

Accademia della lingua italiana

<http://www.krenet.it/alia/italia.htm>

RAI

<http://www.rai.it/>

RAI International

<http://www.mix.it/rainternational/>

Gli Uffizi

<http://www.uffizi.firenze.it/>

Italian movies

<http://www.cinemaitalia.com/film/index.html>

Travel

<http://www.dada.it/turismo/welcome.html>

Italian cuisine

http://hella.stm.it/market/cucina_italiana/home.htm



**MODA:
ARMANI -**
Una proposta di Giorgio Armani per la coppia in versione sera "classica" oggi sulla passerella di Milano per la collezione pret-a-porter uomo autunno-inverno 2002.



SFILATE ROMANE -Una proposta di Sarli presentata oggi durante le sfilate di moda a Roma.

La grande festa all'Avana per l'inaugurazione della statua di bronzo di John Lennon alla presenza di Fidel Castro. Dopo la censura e il boicottaggio, il trionfo cubano dei Beatles

Hey, John

Nel piccolo parco compreso tra le Avenidas 15 e 17 e le Calles 6 e 8 (a un tiro di schioppo da casa di Beátriz Márquez), nel centralissimo quartiere Vedado dell'Avana è stata inaugurata di fronte alla stampa e a migliaia di persone, una statua iperrealista in bronzo, realizzata dallo stimato scultore José Villa Soberón che raffigura il Beatle John Lennon a grandezza naturale seduto su una panchina, in jeans e caratteristici occhiali tondi, assorto con aria riflessiva e gambe accavallate.

Questa singolare cerimonia è stata presenziata dal "Comandante en Jefe" Fidel Castro, insieme al cantautore Silvio Rodríguez e altre personalità della cultura cubana e della politica.

Fidel dopo la toccante cerimonia, autoironizzando con i giornalisti presenti, sul fatto che il suo orecchio musicale sarebbe disastroso e il suo inglese ancora peggio, sottolineava tuttavia il valore universale della frase-chiave di Imagine, tradotta in spagnolo ai piedi del monumento: "...You may say I'm a dreamer, but I'm not the only one". ("Dirás que soy un soñador, pero no soy el unico..."). "Anch'io sono un sognatore. - afferma il presidente cubano - Un sognatore che ha visto molti dei suoi sogni realizzarsi e questa scultura nel parco servirà ai più giovani che non hanno conosciuto Lennon perché sappiano che quest'uomo si è battuto per cause giuste come la lotta contro la guerra in Vietnam". Poi cita una frase di José Martí: "I sogni di oggi saranno realtà di domani". C'è ancora molto da imparare, per questo cerchiamo di perfezionare a Cuba una "cultura general integral, massiva", conclude il Comandante. L'intervento del presidente del parlamento cubano Ricardo Alarcón sottolinea in modo esteso le accuse e vessazioni subite da Lennon da parte della Cia e dell'Fbi che solo nel periodo della presidenza Nixon, tra il '71 e il '72, avevano accumulato un dossier di oltre 300 pagine. Alarcón cita poi gli appelli di Lennon per la pace in Medio Oriente, la solidarietà per i ragazzi americani che disertavano dall'esercito allo scopo di sottrarsi all'offensiva in Vietnam, la posizione dell'artista in difesa dei diritti delle popolazioni indigene d'America, le campagne contro la discriminazione razziale, a favore della scarcerazione di Angela Davis e del leader delle Pantere Bianche John Sinclair. Poi l'omaggio musicale del chitarrista Luis Manuel Molina con l'esecuzione di Julia, seguita da Yesterday e Imagine, interpretate dal Coro Nazionale diretto da Digna Guerra. La stessa sera una fiaccolata commemorativa per il ventennale della prematura scomparsa di Lennon dava vita ad un concerto collettivo e spontaneo nel grande piazzale della Tribuna Antimperialista José Martí, lungo il Malecón, che alcuni chiamano già scherzosamente il "Protestodromo". Di fronte ad una folla di appassionati, militanti, figli e nipoti della Rivoluzione che negli anni

sessanta aveva osteggiato e quasi criminalizzato il fenomeno beatlesmania, dei capelloni zizzeruti dai jeans attillati e scampanati, delle minigonne di Mary Quant, e del "Flower Power", bollandolo come "deviazionismo ideologico", frutto della cultura capitalistica, si riversava adesso un diluvio di canzoni dei Beatles e di Lennon eseguite da cantanti, "trovadores" e gruppi cubani. Gran finale col palco gremito da tutti gli artisti partecipanti alla festosa veglia-rock che intonano Imagine e Hey Jude.

"I cubani amano Matamoros, Mozart e i Beatles e Lennon perché sono dei classici. I quattro musicisti di Liverpool in particolare, perché rappresentano la banda sonora di un'epoca d'apoteosi musicale, di rivoluzione timbrica, di mode, speranze e rinnovamento sociale", sentenziava il quotidiano Granma International del 17 dicembre. Ma è indiscutibile che l'opera musicale di Lennon con i Beatles sembra concepita per un mondo senza età. Anche se quel feeling spensierato del Mersey Beat anni '60 è ormai irripetibile, gli ideali restano scolpiti come una traccia indelebile nell'immaginario collettivo (non solo dei cubani) e forse a questo si riferiva il premio Nobel Gabriel García Márquez quando osservava che: "L'unica realtà con cui ci ritroviamo in perfetto accordo con i nostri figli e viceversa è quando ascoltiamo o parliamo dei Beatles..." e ancora: "La nostalgia comincia dalla musica...". Forse John, che nel '66 aveva scritto Down in Cuba, contenente un'aria in stile habanero, non aveva previsto tutto questo; ma numerosi cubani che amano la musica pop inglese, sicuramente più di quella statunitense, sono consapevoli delle influenze stilistiche, concettuali e armoniche assimilate nel gusto dei propri cantautori, ispirati dal quartetto di Liverpool (gli scarafaggi/baronetti...) e allo stesso tempo delle contaminazioni afrocubane. Coincidenze sonore significative come: P.s. I Love You, in chiave cha, cha, cha, facciata B del loro primo singolo; o della romantica And I Love Her, nel terzo album A Hard Day's Night, quasi un bolero-cha, cha, entrambe scritte da Paul McCartney. I Beatles hanno condito molte delle loro composizioni di percussioni afrocubane così come sperimentarono per primi l'uso del sitar e delle percussioni indiane nel periodo più intensamente mistico/psichedelico della loro carriera, da Magical Mystery Tour a Sergeant Pepper e Yellow Submarine. Sul mitico album Abbey Road, che dava inizio all'etichetta Apple. In Golden slumbers si sente cantare in spagnolo... Cuando para mucho mi amor, sér feliz en corazón, o qualcosa di molto simile. Nel doppio album bianco dalla copertina censurata compare la controversa Revolution, il cui testo si presta ad una doppia lettura: pacifista-utopica, pro o antirivoluzionaria? A quanto pare prima di sciogliersi i Beatles registrarono addirittura Malagueña e El Manisero, dei capiscuola cubani Ernesto Lecuona e Moisés Simons.

Un altro mondo è più possibile

Intervista a Riccardo Petrella, docente di economia a Lovanio, tra gli ideatori del Forum sociale mondiale svolto alla fine di gennaio a Porto Alegre che si controponeva con quell'altro forum dei ricchi e potente a Davos

ANNA PIZZO - PORTO ALEGRE

Il prossimo sette aprile sarà la giornata mondiale contro gli organismi geneticamente modificati. Promuove Via Campesina che ha anche deciso di dare appuntamento a tutto il popolo globale in agosto in Messico per un grande incontro su "acqua e terra". E' quanto comunica uno dei promotori delle manifestazioni a Riccardo Petrella, docente di economia a Lovanio e massimo esperto, per il Gruppo di Lisbona, della questione dell'acqua, che incontriamo in una pausa del Forum sociale mondiale in corso qua a Porto Alegre.

Si è appena conclusa la officina della mattina in cui si è discusso di "Come garantire il carattere pubblico dei beni patrimonio dell'umanità" ed è il momento, dopo tre giorni di lavori, di fare un punto con uno dei promotori e ideatori di questo primo Forum mondiale. Professor Petrella, perché questo appuntamento e quale filo si può tirare?

Porto Alegre è nato per staccarci dalla dipendenza dall'agenda stabilita dai dominanti. Lo abbiamo fatto riuscendo a decredibilizzare la loro agenda a tal punto

L'Onu dei popoli

Se mai una Onu dei popoli potrà esistere, ha cominciato a camminare a Porto Alegre. Si è concluso il 30 gennaio nella città brasiliana simbolo della "democrazia partecipativa" il primo Forum sociale mondiale, ed è finito in una mega-assemblea con i suoi eroi (il leader contadino Jose Bové in prima fila, nonostante un provvedimento di espulsione notificato e poi sospeso dalla magistratura brasiliana), i suoi protagonisti (centinaia di formazioni, partiti, sindacati, ong), i suoi programmi (una carta dei principi da stendere, un consiglio internazionale da costruire). La generazione di Seattle e la "vecchia" sinistra hanno cominciato a realizzare una saldatura ambiziosa. Il confronto con il contemporaneo evento planetario, il Forum mondiale economico a Davos (che in Brasile è stata ribattezzata Porto Triste), è stato combattuto "contaminando" il primato politico dell'appuntamento nel nevoso resort turistico svizzero, sottraendogli spazio e audience, contrastandone un'egemonia esercitata ininterrottamente - e senza alcuna discussione - per trent'anni.

Dove porta la strada che parte da Porto Alegre? Per ora a Genova, per il G8. Poi a Buenos Aires, in Quebec, a Città del Messico dove si concluderà la marcia degli zapatisti. Una sola certezza: l'anno prossimo sarà di nuovo Porto Alegre. Nel 2002 la città brasiliana ospiterà ancora una volta, e ancora una volta nello stesso momento di Davos, il Forum sociale mondiale e lo slogan che ne è la ragione: "Un altro mondo è possibile".

che loro stessi dicono di voler cambiare stile, dicono di voler globalizzare le regole. Naturalmente sappiamo che non è così che stanno le cose, tuttavia di certo siamo riusciti a credibilizzare l'idea che un altro mondo è possibile. Bisogna allora lavorare per passare alla costruzione dell'alternativa. I grandi processi non hanno luogo se non di fronte ad una narrazione differente. Finora il movimento antiliberista mondiale ha proceduto moltiplicando le azioni, ma se vogliamo passare dalla credibilizzazione all'alternativa, dobbiamo darci strumenti che mostrino le

convergenze. Lo sto sperimentando sulla questione dell'acqua scoprendo che questo tema non lo considero decisivo solo io ma centinaia di migliaia di persone e gruppi che ci lavorano. Solo che ciascuno lo fa in modo separato.

Cosa si aspetta dopo questo primo Forum sociale mondiale?

Innanzitutto mi aspetto che prenda corpo e avanzi un processo di commistioni su medesime questioni. Inoltre, non avremmo nemmeno cominciato a fare la fatica che è stato mettere in piedi il

Forum qui a Porto Alegre se avessimo pensato che non ci sarebbe stato un seguito. Penso che da qui si è dato il via ad un principio di continuità. Ma non basta, se ci limitassimo a questo sarebbe ancora troppo poco: quel che ci proponiamo e che qui sta avvenendo è una dinamica del continuo legata alla presa di parola per costruire i cantieri dell'alternativa tra tutti i creatori di mondi differenti. Mi

sembra che quel che qui si è visto, è che stiamo gettando le basi di un processo, anche se in questo momento nessuno può dire come proseguirà. Del resto, non siamo un comitato centrale di un partito, siamo un soggetto plurale a scala planetaria.

Non appena Porto Alegre 2001 chiuderà, bisognerà pensare a Porto Alegre 2002. Come se lo immagina? Quali potrebbero essere i temi?

Innanzitutto riaffermare la lotta contro la privatizzazione: così come nel diciannovesimo e ventesimo secolo la parola d'ordine era nazionalizzazione, oggi è mondializzazione dei beni comuni. E' una parola d'ordine impegnativa, che riconosce che un percorso è iniziato, anzi un processo storico.

Definire i contorni sarebbe sbagliato e pericoloso.

Probabilmente anche l'anno prossimo il Forum si terrà qui a Porto Alegre e nelle stesse date di Davos. Non è affatto una scelta casuale?

E' stato bello guardare contemporaneamente i due mondi. E poi, mi si dice che i Grandi di Davos non fanno che parlare di Porto Alegre. La cosa mi fa felice anche perché dimostra che loro stanno sulla difensiva. Naturalmente questo non significa che noi abbiamo vinto e loro hanno perso, ma che un'incrinatura si è prodotta. Non sono così ingenuo da non sapere che quella di Davos è solo la vetrina dell'economia, mentre è chiaro che è la borsa di New York la Davos istantanea.



Seattle e la vecchia sinistra

Il Forum Sociale Mondiale è ben più che una simbolica "anti-Davos"

L'obiettivo era ambizioso: unire la generazione di Seattle e la vecchia sinistra per pensare delle alternative al neo-liberalismo. E' un esempio dal continente americano al resto del mondo. A Seattle sono stati gli studenti e i sindacalisti nord americani a invadere le strade contro il capitalismo.

A Porto Alegre è stata la sinistra latinoamericana che ora dimostra cosa si può mettere in pratica. In questo senso, il contrasto tra la fredda e isolata Davos e il calore tropicale della aperta Porto Alegre sottolinea la distanza tra i due eventi. A Porto Alegre città e provincia sono governate dal Partito dei Lavoratori (Pt) che pratica una democrazia partecipativa. Lo stato locale investe in scuole e ospedali e infrastrutture. Questo porto industriale, la sesta città del Brasile per grandezza con un milione e mezzo di abitanti, dimostra che una modesta resistenza alla globalizzazione è possibile. Il governo centrale lesina il budget, ma la popolazione locale è coinvolta a ogni livello nel determinare come quei soldi sono spesi. Porto Alegre era dunque lo scenario ideale per questo Forum, che ha dato parecchio fastidio al presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso (grande ammiratore di Tony Blair e Bill Clinton e della "terza via"). Cardoso accusa il Pt di aver usato soldi dei contribuenti per finanziare questo evento, ma i contribuenti che ho incontrato sembrano ben soddisfatti che la loro città sia al centro dell'attenzione mondiale. Ciò che preoccupa Cardoso è che l'esempio possa diffondersi nello stesso Brasile. Questo Forum - e il luogo in cui si tiene - sono un incubo per i guru della stampa statunitense e altri mercenari capitalisti, che dedicano le proprie vite a promuovere il messaggio che la new economy è roba forte e ogni intervento statale è totalitario. Proprio questo messaggio, che ha contagiato le socialdemocrazie europee, era sotto accusa qui a Porto Alegre. Per cinque giorni, i delegati di 122 paesi hanno animato decine di assemblee plenarie e quasi 400 seminari. L'importanza di Cuba per l'America Latina è risultata evidente nella sessione d'apertura, quando la conferenza ha applaudito con entusiasmo i delegati della piccola isola - i fantasmi del passato si sono sciolti facilmente in questa platea di giovani. Applausi quando l'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella ha detto che Che Guevara era persona notevole e "aveva un bellissimo corpo". E poi: sono venuti qui i sindaci di 40 città latinoamericane. Mariano Arana, il sindaco di Montevideo (Uruguay), ha descritto come nella sua città cresce la povertà: qui cerca modi per regolare e controllare la brutalità del libero mercato. C'era una forte presenza europea - soprattutto dalla Francia, il paese più odiato dai libero-mercantisti Usa: due ministri del governo, decine di parlamentari ed euro-parlamentari, e la grande capacità organizzativa di Le Monde Diplomatique vista da Attac. Anche i padroni del mondo riuniti a Davos devono aver sentito la pressione...

Diego Armando Maradona o Pelè, chi è il vero Re

Premiati come migliori calciatori del secolo, Maradona e Pelè, il primo dal popolo di internet, il secondo dalla Fifa.



Sicuramente sono stati i più grandi calciatori di tutti i tempi, con delle caratteristiche diverse, anche perché il tempo in cui hanno giocato era diverso. Pelè è stato un grandissimo, nessuno prima di lui aveva realizzato nella sua carriera 1000 goal e nessuno li realizzerà. Pelè per il Brasile è



stato un fattore economico come pochi al mondo. Oggi è ambasciatore nel mondo per il calcio e per tutto lo sport. Pelè rimane una leggenda, nonostante le sue prodezze calcistiche venivano vissute negli stadi, la televisione ha fatto appena in tempo a registrare e disseminare per il mondo la sua fantasia e il suo estro, solo

per gli ultimi anni della sua carriera. I giovani di oggi lo conoscono solo per qualche spot pubblicitario, e come era prevedibile, il popolo di internet ha votato per Maradona. Diego Armando Maradona è stato un grandissimo, riuscì a vincere una coppa del mondo per l'Argentina senza avere a disposizione una grande squadra, solo con le sue prodezze. Ha portato la squadra del Napoli, che non aveva mai vinto nulla, alla vittoria di 2 scudetti e una coppa Uefa. La sua popolarità è rimbalsata in tutto il mondo in un momento di grande sviluppo della tecnologia dell'immagine. Ma Maradona non è stato solamente un grandissimo con il pallone, egli è stato e lo è ancora un personaggio, passato attraverso le glorie e le insidie della vita, ma rimanendo sempre al centro dell'attenzione. La Fifa, come giocatore del secolo ha votato giustamente Pelè, mentre il popolo di internet giustamente ha votato Maradona. Il calcio, visto il gran numero di talenti, può sicuramente permettersi di avere due Re.

PIRANDELLO SPUNTA AD HARVARD TACCUINO INEDITO

Dalla grande biblioteca dell'Università di Harvard, la Houghton Library, e' riemerso un taccuino inedito di Luigi Pirandello (1867-1936). Si tratta di una grande scoperta letteraria perché contiene testi degli anni tra il 1890 e il 1906, quelli della più prolifica attività compositiva dello scrittore siciliano, con appunti, idee di saggi, novelle e racconti. Il manoscritto consente, tra l'altro, di spostare la datazione di opere importanti del futuro premio Nobel come "I vecchi e i giovani" e "Liola". Il prezioso documento sarà pubblicato entro la fine di febbraio dalla casa editrice Interlinea con il titolo "Il Taccuino di Harvard" nella collana "Biblioteca di Autografo", diretta dall'illustre italianista Maria Corti. A curare l'opera sono le due ricercatrici italiane, Ombretta Frau e Cristina Gragnani, che hanno riportato alla luce il manoscritto durante un'esplorazione tra i fondi archivistici della prestigiosa università statunitense. Il quaderno su cui l'autore di "Il fu Mattia Pascal" prendeva appunti misura dieci centimetri per quindici ed è composto da novanta fogli, scritti sui due lati, in parte a penna e in parte a matita. Nelle pagine compaiono anche disegni e schizzi di mano del drammaturgo, come, ad esempio, la raffigurazione del tempio della Concordia di Agrigento, sua città natale.

Doping e impotenza

"Un rapporto strettissimo che spesso viene sottovalutato: i controlli nelle palestre vanno intensificati, perché se gli atleti di alto livello sono ormai controllatissimi, specie in virtù dei recenti provvedimenti legislativi, quelli di medio livello rischiano ancora molto, in termini di fertilità e potenza sessuale".

Ad affermarlo è l'urologo Luigi Di Luigi, che, in conferenza stampa il 31 gennaio a Milano rilancia un dato inquietante: "Il 40% dei frequentatori delle palestre italiane fa uso di anabolizzanti a dosi inimmaginabili". "Lo studio, condotto attraverso questionari anonimi, e' di sette anni fa - ha proseguito Di Luigi durante la presentazione del IV Simposio internazionale di andrologia in programma dal 1 al 3 febbraio prossimi a Francavilla al mare, in provincia di Chieti - ma sconvolge ancora, specie se si pensa che gli italiani che praticano sport sono 10mila". Tutti esposti a rischi notevoli, ha precisato, "ma mentre gli atleti agonisti ora sono super controllati (o quanto meno dovrebbero esserlo), i dilettanti sono ancora in pericolo e questo impone controlli più attenti nei centri sportivi".

King Bob, l'unico

Una stella in più sull'Hollywood Boulevard: quella di Robert Nesta Marley. 20 anni dopo la morte avrà un Grammy postumo, venderà qualche disco in più e si farà, così, "legalizzare"

Da oggi, sull'Hollywood Boulevard, i curiosi potranno rimirare una stella in più impressa sul selciato: quella di Robert Nesta Marley. E' morto vent'anni fa: nessuno lo ha dimenticato. Il Grammy postumo alla carriera che gli verrà assegnato il prossimo 21 febbraio darà una mano a far vendere qualche disco in più. Poi le celebrazioni cresceranno in intensità fino all'11 maggio, anniversario della morte.

Ma non ci sarà nessun revival innescato dalla luttuosa ricorrenza e dalle strategie sapienti dei tycoons. Non ce ne è bisogno. Se chiedete ai ragazzini di 15 anni quali siano i loro musicisti preferiti, state sicuri che il nome di Bob Marley comparirà in una percentuale elevatissima di risposte. Come lui, ci sono solo i Beatles, e anche quelli soltanto nella metà soleggiata del mondo. Dall'altra parte, nei ghetti che ovunque somigliano alla Trenchtown in cui Marley e gli Wailers sono cresciuti, di rivali non ce ne sono.

Da Lennon a Hendrix, lo sfruttamento del cadavere è di gran moda, non guarda in faccia a nessuno. Un bel po' sinistro anche se a volte, come nel caso del cofanetto uscito in occasione dei 30 anni dalla morte di Hendrix, il risultato è eccezionale. Marley non sfugge alla regola. Solo negli ultimi 3 anni sono usciti, nell'ordine: una edizione rimixata di alcuni hit pre-reggae, con tanto di cd-rom accluso, il tutto mediocre assai; un rimixaggio tecno delle canzoni più famose, appena meno scostante; un disco di "duetti col morto" in cui rappers e cantanti neri dell'ultima generazione hanno sovrainciso la loro voce sulla base originale.

A rigor di logica questa dovrebbe essere la più lugubre e vampiresca tra le varie operazioni. Invece è la sola che funziona. Il rispetto che circonda Marley è troppo alto, troppo profondo per farsi piegare da un giochino tecnologico. Quando Lauryn Hill (compagna di uno dei tanti figli di Marley, Steve) o Chuck D. dei Public Enemy duettano con un artista scomparso venti anni fa, lo fanno con amore, lo fanno per lui e per le sue canzoni, non per la cassetta. Lo fanno come si conviene quando ci si misura con un maestro.

Maestro non solo nella musica. Se vent'anni vissuti tapinamente e lo stesso declino del reggae non hanno scalfito nemmeno un po' l'immagine del Leone di Giuda nato nel dipartimento rurale di Sant'Ann (una roccaforte dei maroons, gli schiavi ribelli e fuggiaschi), è perchè musica e rivolta non sono mai state tanto indivisibili. Impossibile dire dove comincia l'una e inizia l'altra. Marley è un Elvis del ghetto che con i suoi oltraggiosi dreadlocks lanciati come serpenti raggiungeva lo stesso effetto del bacino in perenne amplesso di Presley. Marley è un Malcolm X che metteva in musica i suoi discorsi incendiari e si divertiva a spiegarlo nelle sue canzoni: "Come, we go burning down Babylon one more time". Andiamo, si va a bruciare Babilonia un'altra volta. Marley è morto nel 1981, per un cancro al piede che sarebbe stato uno scherzo curare, peccato che la fede rastafariana non lo consentisse, e quando il leone si piegò alla chemio era troppo tardi. Era una star da nove anni, da quando la Island di Chris Blackwell, giamaicano bianco e ricco, sbancò un mercato saturo di insopportabile progressive con Catch the

Addio baby-pop

Le radio Usa: basta con Britney e N Sync

Brutte notizie per l'industria discografica. L'ultima gallina dalle canzoni d'oro - quella sotto la cui ala hanno albergato finora i vari Backstreet Boys, N Sync, Britney Spears ecc. - sembra sfiata e sfinita.

In sostanza questi e altri nomi adolescenziali che a tutto il 2000 hanno dominato le classifiche internazionali, starebbero perdendo consensi radiofonici e molte stazioni, soprattutto negli Usa, li avrebbero già liquidati. Un disastro, se si pensa che le radio statunitensi Top 40 (quaranta pezzi, sempre gli stessi, per tutto il giorno) si sono nutriti di Cristina Aguilera e Backstreet Boys fino a ieri. Ora basta. Ovviamente il ricambio - se mai sia già stato individuato un nuovo filone pop - è lento, ma inesorabile. Un esempio: sebbene nelle classifiche Usa figurino canzoni come Stronger, il nuovo pezzo di Britney Spears o Liquid Dream, degli O-Town, nuova band di ragazzini, entrambi i brani avrebbero ricevuto fin troppo blande coperture radiofoniche. Al contrario sarebbero in crescita i passaggi radio del rude rapper Eminem o di una Macy Gray, dai testi più brillanti e articolati. Parola di programmatori radiofonici che da sempre basano le loro playlist su un sistema di sondaggio che include ascoltatori tra i 12 e i 34 anni.

Evidentemente i cosiddetti "gruppi per ragazzini" non sono stati in grado di adeguarsi ai mutamenti d'età e di gusto dei propri fan perseverando in stili, tematiche e iconografie ormai "fuori pubblico". Storie vecchie che da sempre fanno la storia della musica pop e che negli anni '80 riguardarono, ad esempio, Duran Duran, Spandau Ballet o A-Ha. E a chi sostiene che la scarsa copertura radiofonica sia da imputare agli stessi dj, stufi dell'ennesima baby ballata, fanno eco i signori del marketing secondo cui ogni ciclo musicale durerebbe al massimo due anni: con le "teen band" si è già oltre i quattro. Altro che Cristina Aguilera che "ieri non c'era", come recitava uno slogan promozionale della cantante, forse non ci sarà nemmeno domani.

Fire, una mazzata sia per la musica che per le parole. Ma la fase più creativa di Marley, anzi degli Wailers come si chiamavano fino al '72, è precedente. In Giamaica erano sulla vetta almeno dal '63, gruppo cult dei rude boys locali, più pistoleri che semplici teppisti giovanili. Il soprannome Tuff Gong, con cui Marley è sempre stato chiamato dagli intimi, viene da là, anche se la famiglia ha fatto il possibile per fare sparire ogni traccia della fase rudie. A un santo non si addicono le maniere spicce del rude boy, anche se quelle maniere Marley non le mise mai del tutto da parte. Non era un santo.

Con poche eccezioni (No Woman No Cry, Natty Dread) gli hit incisi per la Virgin nei '70 erano già stati tutti scritti, in versione accelerata rocksteady o nel reggae ben più duro prodotto da Scratch Perry, nel decennio precedente. Quella potenza Marley la avrebbe ritrovata solo negli ultimi anni della sua vita, con gli occhi ormai rivolti all'Africa, nel capolavoro Survival, nel quasi altrettanto strepitoso Uprising.

Sundance, un sogno digitale tra le nevi

Al via il festival del cinema indipendente di Robert Redford. Nella cittadina dei mormoni, il programma politico di Bush è perdente. Qui movimenti black, gay e ribelli sono di casa, come dimostrano i film in concorso quest'anno

GIULIA D'AGNOLO VALLAN

Il festival di Redford, e le Olimpiadi invernali del 2002, hanno trasformato l'ex cittadina mineraria mormona in uno dei centri turistici più grandi e ricchi del West. Da evento esclusivo per una manciata di scout, distributori e giornalisti curiosi (oltre che amanti dello sci), il Sundance è diventato mainstream, la vetrina cinematografica più importante degli States.

Una cosa però non è cambiata per niente: i dieci giorni del festival rappresentano un tempo sospeso, in cui il resto del mondo non esiste.

E' il luogo dove trovano spazio documentari su Marcus Garvey (Marcus Garvey: look for me in the whirlwind, di Stanley Nelson) e sul premio Nobel nero Ralph Bunche (diretto dal veterano William Graves), sul Chiapas, sui boy scout omosessuali e sul grande ribelle del cinema brasiliano Mojica Marins; e dove la guerra dei valori (antidonne, antigay, antiambiente, anticultura e a favore dei pregiudizi razziali e del fondamentalismo cristiano) che il neopresidente si appresta a intraprendere è, per Bush e compagnia, persa in partenza: lo si capisce dalla realtà che gronda da questi schermi.

In un'intervista realizzata l'autunno scorso a New York, Robert Redford affermava che, nel corso degli anni, e con sua relativa sorpresa, il Sundance ha anticipato i cambiamenti e le evoluzioni del cinema indipendente americano ("prima abbiamo visto l'emergere del cinema delle donne, poi di quello black e gay, fino al giorno in cui ci siamo resi conto che quelle differenze non contavano più: c'erano solo filmmakers. Adesso è chiaramente il momento delle nuove tecnologie"). Nel bene e nel male, da questo cinema, si vede anche come è cambiato un paese.

Come affermava Redford, digitale e Internet sono, dall'anno scorso, due delle parole più comuni qui a Park City. Ed è al festival che debuttano i primi due titoli del progetto InDigEnt, che sta per Independent Digital Entertainment, ma è anche anche un gioco di parole con "indigente".

WOODY ALLEN PRESIDENTE ONORARIO DELLA 'FONDAZIONE FEDERICO FELLINI'

La Fondazione Federico Fellini ha nominato presidente onorario il regista americano, amatissimo in Europa, Woody Allen. Il regista Ettore Scola presiederà il consiglio direttivo della Fondazione, i cui membri comprendono il produttore Felice Laudadio e Lino Miccichò, direttore della Scuola Nazionale di Cinematografia. La Fondazione Federico Fellini è un ente creato per studiare, conservare e promuovere l'opera del grande regista scomparso. L'essere diventato presidente onorario "aiuterà - a dichiarato Allen - a far sapere in tutto il mondo quanto grande io penso sia stato il contributo di Fellini all'arte cinematografica."

Concepito dall'Independent Film Channel, insieme al regista Gary Winick e al produttore/avvocato John Sloss, che si dicono ispirati a "Dogma 95" ma anche a John Cassavetes, il progetto comprende una serie di film diretti in digitale da registi e scrittori già noti (Richard Linklater, Bruce Wagner, Ethan Hawke, Rodrigo Garcia, Campbell Scott). I budget sono bassissimi e sostanzialmente nessuno è pagato: si rifaranno dividendo il 50% dei profitti (che iniziano ad arrivare visto che la Lions Gate ha appena annunciato l'acquisto per la distribuzione in sala). Della InDigEnt si è visto Women in film, dello scrittore Bruce Wagner (uno dei più interessanti tra gli innumerevoli ritrattisti di Hollywood, un Nathaniel West del secondo millennio: sono suoi i romanzi Force Majeur e I'm losing you, come anche la serie tv Wild palms).

Anche Women in film (che per acidità, intelligenza, presunzione e scomodità funziona come un antidoto al pessimo All you need to know about her, di Rodrigo Garcia, visto al Sundance dell'anno scorso) è tratto da un capitolo dello stesso libro. Girato in colori elettrici, ricchi e forzatissimi, con momenti di bell'invenzione visiva (il digital video è usato un po' come un Super8 che sfonda i contorni di volti, fiori, piscine e interni chic californiani), e costruito interamente sulla figura del monologo, il film è composto da tre ritratti di donne che non si conoscono ma le cui storie di intrecciano. C'è la massaggiatrice terrorista convinta che tutti le rubino le idee sul cinema (Portia De Rossi), la produttrice che sta cercando di fare un remake di Teorema (Beverly D'Angelo) e la direttrice del casting a cui è nato un bambino cieco (Marianne Jean-Baptiste). In tanta satira che si fa su Hollywood, Wagner è tra i pochi che riescono a combinare ironia, complessità e intelligenza ad un incombente senso di tragedia, di apocalisse. I suoi tableaux vivants hanno sempre qualcosa di pretenzioso ma anche di struggente, che sfugge a caricature come The player o Wag the dog.

cicciu scrivi's quinta colonna

Getting tramped

It seems that the federal government is bent on tramping on SA objections against its plans to site a nuclear waste dump in its outback. But, these plans may have met their match in a character who is no lightweight in the tramp game. Charlie (as in Chaplain's famous tramp), alias Franco Princi of Brighton, is taking his fight to stop the dump literally to the streets. He has already made a walking pilgrimage from Adelaide to the State's mid-North depending on nothing but people's goodwill on the way. Hot weather and dehydration forced him to stop short of his destination of Coober Pedy by about 100km. However, the reception he received along the way convinced and inspired him to take his struggle a step further with the formation of the Charlie's No Nuclear Dump Party and stand for the Senate. If he gets the 500 registered members, and continued public sympathy, the Australian Parliament could have one of the world's most famous little battlers taking on the bi-party heavyweights.

Laughing all the way at the bank

It is a well established belief that the banks (the big banks) are bastards. Given their huge profits from wounding charges and callous cost cutting such as in branches and employees, this reputation is perhaps not unfounded. But, it is good to see that this has not dampened their gall. In its latest promotional blitz the ANZ has mailed customers a booklet titled '101 Better Ways to Save'. Their suggestions include calling overseas from a friend's house, reading but not buying magazines at newsagents and asking for doggy bags at all-you-can-eat restaurants. There are suggestions which appear sound such as car pooling and stocking up on supermarket specials. So, is this a light hearted approach to banking or embedded are the core values of ANZ practices weighted in its favour?

Warriors no longer brutal

It must have been the best news for a long while for the advancement of civility if not civilisation. Australia's 50,000 member armed forces had a stop-work day on February 5 to be drilled on the evils of brutality and bullying in the ranks. It is not exactly a break-out of peace and love, but it is a blow against an aggressive culture. Now all that has to be done is to project the same standards outwards so that we eventually realise that the use of force is not an acceptable way to resolve conflict either between individuals or peoples.

Blessed Beattie

Queensland Premier Peter Beattie seemed doomed after a series of significant resignations from his parliamentary team over the electoral rorts scandal. But, according to opinion polls Beattie's strategy to talk tough against rorters in his ranks and his non-fuss smiling attitude has paid off. He would have to take the PR prize of the year, managing to go from lame duck to limelight.

Honourable contributions

The Australian Day honours are in most cases about bestowing praise on people who have already been rewarded in life. They tend to be individuals who are powerful and influential or who have been involved in a rewarding pursuit. People who really need honouring are those wearing the brunt of economic restructuring, the unemployed, the underemployed and the poor, because they are making it all possible for the rest who still have an economic function in the seductive market economy where fortunes can be won with odds far far superior to the gamble of lotteries, particularly for people prepared to ignore environmental and social consequences. Wouldn't it be refreshing then, to see Australia Day being honoured by adequate injection of funds so that Australians would have adequate health, education, social services and even perhaps initiatives that improve lifestyle and add to the quality of life.

Poor collar workers

Imagine working very hard but not being able to afford the basics such as food and shelter. It is the stuff that gave birth to unions and political parties of workers to struggle for change. Unfortunately it still happens today all around the world including in affluent countries like the USA and Australia.

People in those situations have been labelled the working poor. It doesn't sound like a very efficient market that can't pay adequately - unless someone is ripping off excess profits.

In support of the working poor the ACTU has lodged a claim with the Industrial Relations Commission for a \$28 weekly pay rise for workers on award minimum wages. According to the Bureau of Statistics' Household Expenditure Survey among the poorest 20% wage earners 30,000 working households had gone without meals, a slightly larger number had been unable to heat the house and more than 22,000 sought help from charities.

Rich collar workers

The number of poor is growing but so are the rich. Under changes to the Corporations Law listed companies have to name their top-five salaried executives. A recent collation by The Weekend Australian of 50 of the nation's biggest companies found there were 150 executives whose pay package (as opposed to packet) received more than \$1 million or more. Explaining why one individual is worth \$1 million or more and another about \$20,000 or less a year would make a good test exercise for budding spin doctors.

TENTANO DI VENDERE UN NEONATO, A GIUDIZIO

Tre persone sono comparse il 22 gennaio davanti a un tribunale di Rockhampton, in Queensland accusati della tentata compravendita di un bambino di sei settimane.

Dawn Patrica Standen di 51 anni ha ammesso di aver eseguito diversi pagamenti per un totale pari a 12 milioni di lire a una coppia, che le aveva promesso di consegnarle il bebe', subito dopo la nascita.

L'accordo e' fallito quando il personale dell'ospedale, insospettito, ha avvisato la polizia. La donna e i due genitori, Christopher Dilger e Bronwyn Aderson entrambi di 36 anni, sono stati rinviati a giudizio per violazione delle leggi sulla 'maternita' surrogata' e dovranno ricomparire in tribunale il mese prossimo. Rischiano fino a tre anni di carcere e una multa pari a circa 10 milioni di lire ciascuno.

PROTESTE NON FERMANO SPEDIZIONE SCORIE NUCLEARI

Un carico di 360 barre di combustibile nucleare spento del reattore di Lucas Heights a Sydney ha preso il largo nelle prime ore del 23 gennaio, alla volta di Francia per essere riciclate, malgrado i tentativi di un centinaio di antinucleari che tentavano di impedirne la partenza. Per tutta la notte i manifestanti di Greenpeace avevano bloccato l'uscita principale dal reattore, ma mentre un contingente di poliziotti li affrontava, un altro scortava il convoglio da un'ingresso laterale, fino al porto.

Una portavoce dell'Organizzazione scienza e tecnologia nucleari (Ansto), che opera il reattore per usi scientifici e medici, ha detto che la spedizione di combustibile spento da Lucas Heights, la quinta finora effettuata, e' stata condotta nelle massime condizioni di sicurezza. "E' importante capire che essa rientra in un programma mirante a soddisfare gli espressi desideri della comunita' locale perche' sia ridotto lo stock di combustibile spento presso il reattore", ha aggiunto. Ma Greenpeace sottolinea che le scorie sono altamente radioattive e costituiscono una grave minaccia per la salute della popolazione quando vengono trasportate su strada. "Il riciclaggio di queste scorie e' una procedura inutile e

fonte di contaminazione. Inoltre, saranno tutte rispedite in Australia nei prossimi anni, senza che la radioattivita' sia ridotta", ha dichiarato un portavoce dell'organizzazione.

INFLAZIONE RESTA MINIMA, RECESSIONE ALLE PORTE

Gli analisti economici ritengono che l'Australia stia entrando in una fase di recessione, a seguito dell'aumento inaspettatamente basso del tasso di inflazione: 0,3%, nel quarto trimestre del 2000, secondo i dati pubblicati il 25 gennaio dal Bureau di statistica. Il tasso annuo di inflazione e' diminuito dal 6% al 5,8%.

Aumentano cosi' le pressioni sulla Reserve Bank, il cui board si riunisce fra due settimane, verso una riduzione del tasso ufficiale di sconto, che attualmente e' del 6,25%, fino al 5,75 o anche al 5,5%. Intanto i sondaggi presso gli imprenditori fanno prevedere che la crescita del business raggiungera' nei prossimi 12 mesi il livello minimo degli ultimi dieci anni, dal 4-5% degli ultimi anni fino al 3%.

Il ministro del Tesoro Peter Costello sostiene che i bassi livelli di inflazione sono dovuti a una diminuzione dei costi aziendali a seguito dell'introduzione, il primo luglio scorso, della Gst, l'imposta del 10% sui beni e servizi che ha preso il posto di altre imposte indirette.

SONDAGGIO SU SESSO SCATENA PROTESTE UOMINI

La rivista australiana per donne 'B' ha presentato scuse formali a tutti coloro che si sono dimostrati offesi da un questionario, inviato per posta senza spiegazioni a 12 mila uomini, in cui si chiedeva se avevano mai fatto sesso con un altro uomo, con una prostituta, un animale o una 'sostanza alimentare'. La direttrice Christina Larmer ha detto oggi di aver mandato lettere di scusa a tutti gli uomini che si sono lamentati, ma ha difeso lo scopo del sondaggio, che chiedeva anche agli uomini con che frequenza si masturbano e quali sono stati i luoghi piu' inconsueti in cui hanno fatto sesso.

La direttrice della rivista sostiene che queste sono le cose che la sua audience di giovani donne fra 18 e 24 anni vuole sapere sugli uomini e chiede in

continuazione di conoscere. "Ci scusiamo con chi si e' offeso", ha detto. Avremmo dovuto includere una lettera di spiegazione sui motivi del sondaggio". Ha aggiunto che le proteste sono venute principalmente da uomini anziani, e che la rivista ha anche ricevuto telefonate di mogli indignate.

QANTAS SI DICHIARA COLPEVOLE CRUDELTÀ SU ANIMALI

La linea aerea australiana Qantas si e' dichiarata colpevole, davanti ad un tribunale di Sydney, di aver trasportato oltre 100 cervi in gabbie di altezza insufficiente, causando la morte della maggior parte degli animali. La linea aerea era stata citata in giudizio dall'ente australiano protezione animali (Rspca) e accusata di crudelta' contro animali, legata al fatto che i cervi non potevano stare in piedi nelle gabbie.

Nel febbraio dello scorso anno, 114 cervi venivano trasportati con carico vivo su un volo passeggeri della Qantas da Brisbane a Bangkok, via Sydney. Un totale di 68 animali morirono durante il volo.

Il tribunale ha accettato di rinviare la sentenza fino alla fine di febbraio per consentire ai rappresentanti dell'aerolinea di argomentare eventuali circostanze attenuanti. Secondo un portavoce della Rspca, le pene previste sono inadeguate e la Qantas rischia al massimo una multa pari a cinque milioni di lire.

AUSTRALIA CHIEDERA' ESTENSIONE MANDATO ONU

L'Australia esortera' il Consiglio di sicurezza dell'Onu a mantenere la forte presenza militare a Timor Est, la mezza isola divenuta indipendente dall'Indonesia dopo il referendum dell'agosto 1999 e un'ondata di massacri e di distruzione a opera dell'esercito indonesiano e delle milizie sue alleate. Diversi paesi hanno chiesto di recente che la presenza militare Onu a Timor Est venga ridotta e che parte del personale sia dispiegato in altri nuovi punti caldi del mondo. Ma l'Australia si oppone a tali richieste e sostiene che ogni riduzione della presenza militare nella neonata nazione puo' solo condurre all'intensificazione dell'attivita' delle milizie anti-indipendenza.

australian briefs

In court for attempted sale of a baby

On the 22 nd January three people appeared before a court in Rockhampton, Queensland charged with the attempted buying and selling of a six week old baby.

Fifty one year old Dawn Patricia Standen admitted to having made various payments amounting to a sum of 12 million lire to a couple who promised to hand over the baby immediately after its birth. The contract fell through when the hospital staff became suspicious and notified the police. The woman and the baby's parents, Christopher Dilger and Bronwyn Aderson both of thirty six years of age have been recalled to court to be sentenced for infringement of the law on surrogacy (surrogate motherhood) and will reappear in court next month. They risk up to 3 years jail and a fine of about 10 million lire per person.

Protests fail to stop the dispatch of nuclear waste

In the early hours of the 23 rd. January, in spite of attempts by hundreds of anti-nuclear protestors to stop the dispatch, a convoy carrying 360 drums of spent nuclear fuel from the reactors at Lucas Heights in Sydney got away bound for France to be recycled.

All night long the Greenpeace protestors blocked the main gateway of the nuclear plant . But while a contingent of the police force confronted them another escorted the convoy through a side gate all the way to the port.

A spokesperson of the Science and Nuclear Technology Organisation (ANSTO) which operated the nuclear plant for scientific and medical applications said that the transportation of spent fuel from Lucas Heights is conducted under maximum safety measures. This is the fifth dispatch carried out to date. He added, " It is important to understand that it is in keeping with a program aimed at satisfying the expressed needs of the local community that the stock of spent fuel kept at the plant be reduced."

However Greenpeace pointed out that the nuclear waste are highly radioactive and transporting it through the streets constitute a serious threat to the health of the population." A spokesperson for the organisation declared, "The recycling of these nuclear

wastes is a futile procedure and a source for contamination.

Moreover, it will all be shipped back to Australia in subsequent years without so much as reducing the level of radioactivity."

Inflation remains minimal: Recession around the corner

Economic analysts maintain that Australia is entering a phase of recession, following the unforeseen low increase in the rate of inflation: 0.3% in the fourth quarter of 2000 according to the data released on the 25 th January by the Bureau of Statistics. The annual inflation rate decreased from 6% to 5.8%.

The Reserve Bank whose board will meet in a fortnight is under increasing pressure to reduce the official interest rate, currently at 6.25% to 5.75% and even 5.5%. Meanwhile a survey of business managers forecasts that in the next 12 months business growth will reach a level, the lowest in the last 10 years, from 4-5% last year to 3%.

The Treasurer Peter Costello maintains that the low level of inflation can be attributed to a reduction in company costs subsequent to the introduction on the first July last year of the GST. Levied at 10% on goods and services it replaces other indirect taxes.

Sex survey unleash protests from men

The Australian women's magazine "B" has sent formal apologies to all those who were offended by a questionnaire sent by mail, without any explanation, to 12 thousand men. In it they were asked if they had ever had sex with another male, a prostitute, an animal or a food substance.

The editor Christina Larmer admitted today to having sent the letters of apologies to all the males who had complained. However she defended the scope of the survey which also enquired of the men as to how frequent they masturbate and the most unusual places where they have had sex. The magazine's editor maintains that these are the things that the magazine's readers, comprising young women of 18 to 24 years, wants to know and continue to want to know. She said, " We ask pardon from those who are offended. We ought to have included a letter of explanation giving reasons

for the survey." She added that the complaints came mostly from older men and that the magazine also received telephone calls from indignant wives.

QANTAS admits guilt on cruelty to animals

Before a court in Sydney, the Australian airline QANTAS admitted guilty to having transported more than 100 deer in cages of insufficient height causing the death of most of the animals. The airline was taken to court by the society for the protection of animals (RSPCA) and accused of cruelty against animals based on the fact that the deer could not be on their feet in the cages.

In February last year 114 deer were transported as live cargo on a QANTAS passenger flight from Brisbane to Bangkok, via Sydney. A total of 68 animals died during the flight. The court agreed to postpone the sentence till the end of February to allow representatives from the airline to argue possible extenuating circumstances. According to a spokesperson from the RSPCA the penalties prescribed are inadequate and QANTAS risks, at the utmost, a fine of 5 million lire.

AUSTRALIA requests extension of UN mandate

Australia will appeal to the Security Council of the United Nations to retain a strong military presence in East Timor, the half of the island that obtained independence from Indonesia after the referendum in August, 1999 and the wave of massacres and destruction carried out by the Indonesian forces and the militia allied to them.

Various countries have recently requested that the military presence of the UN in East Timor be cut back and that part of the personnel be dispersed to other hot spots in the world. But Australia is opposed to the proposal and maintains that each reduction of the military presence in the new born nation could only give way to an intensification of the activities of the anti-independence militia.

E' stata veramente la prima conferenza degli Italiani nel mondo, come l'ottica pubblicitaria voleva suggerire, o era in realtà la terza conferenza dell'emigrazione?

Quando anch'io ho espresso queste riserve, cioè che alla fine si tenesse la Terza conferenza dell'emigrazione anziché la Prima degli Italiani nel Mondo, mi riferivo non tanto al fatto stesso di definirla terza, dando semmai un filo di continuità con le altre, non tanto ai temi che comunque dovevano necessariamente toccare aspetti vecchi e nuovi della presenza italiana nel mondo. Mi riferivo alla necessità di dare un'impostazione concretamente "nuova" ad una Conferenza di questo tipo. Invece sia negli aspetti organizzativi sia nei contenuti le novità sono state poche. Questo è stato l'unico vero limite della Prima Conferenza: non aver dato spazio tematico alle questioni del lavoro e dell'immigrazione/emigrazione, com'è invece avvenuto per la cooperazione in campo commerciale, culturale, scientifico e tecnologico, e non aver saputo legare tra loro, organicamente, alcune delle questioni emerse nei gruppi di lavoro più interessanti, sulla ricerca scientifica e tecnologica e sull'imprenditoria. La Conferenza va poi valutata per il lavoro prodotto nei gruppi tematici e per le risoluzioni: credo che gli elementi per continuare il buon lavoro fin qui svolto esistano tutti.

Alla conferenza la questione del voto sembra aver occupato più spazio di altre questioni. Perché? Si è trattato di un modo per evitare problemi più seri, o il voto e la circoscrizione all'estero potrebbero davvero essere utili per gli emigrati e per i loro discendenti?

La questione dell'esercizio in loco del diritto di voto, è vero, ha assunto un significato importante in sede di Conferenza. Non possiamo dimenticare che, nonostante i tanti detrattori, in questa legislatura è stato raggiunto un risultato storico che è la modifica della Costituzione italiana e la creazione della circoscrizione unica per l'estero, oltre alla definizione del numero di deputati e senatori che ne farà parte. Questo risultato doveva essere punto di riferimento per la Conferenza. Sbaglia chi continua a sostenere che questo risultato è solo il frutto delle lotte di una persona o di un partito: vi è stato l'impegno del Governo, delle Istituzioni,

Reserve e risultati della conferenza

Con lo svolgimento della prima conferenza "Gli Italiani nel Mondo", nel dicembre scorso, si è chiusa un'intensa consultazione internazionale proprio nel momento di maggiore impatto dei processi di globalizzazione. Con tutte le preoccupazioni che ne conseguono. Il direttore di Nuovo Paese, Frank Barbaro, ha rivolto una serie di domande a Marco Fedi, membro del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero per l'Australia, che è stato in prima linea nel lavoro per la realizzazione della conferenza.

del Capo dello Stato, e delle forze della maggioranza. La stessa maggioranza che ha sostenuto l'impianto attuale di riforma Costituzionale. Senza trionfalismi o toni imperialistici, coscienti dei limiti di questa soluzione, ma anche del potenziale che racchiude. Un ricordo anche in Parlamento, non solo a livello di Governi e Ministeri, con le comunità italiane nel mondo. Uno strumento per intervenire e pesare nelle scelte legislative. La vera domanda da porsi non è quindi in che



Marco Fedi

modo questa rappresentanza peserà nella costituzione di maggioranze e minoranze in Parlamento: sarà una rappresentanza legata ai partiti e quindi allineata, per quanto concerne le posizioni di carattere generale, con i partiti. Il vero quesito è: riuscirà questa rappresentanza a legare davvero realtà così diverse tra loro ad un discorso politico globale che guardi sempre più alle questioni del nostro tempo, dall'informazione al lavoro, dall'immigrazione alla sicurezza sociale? Riuscirà questa rappresentanza a disegnare un proprio spazio qualificato, sia nella definizione delle politiche a favore delle comunità italiane all'estero che nella dimensione della politica estera

italiana? Senza false illusioni credo che questa scelta – l'unica perseguibile – può davvero portare a buoni risultati. La Conferenza, però, non è stata solo voto. Basta leggere i documenti conclusivi. Il vero problema di una Conferenza delle dimensioni della Prima degli italiani nel mondo è che i delegati rischiano di perdere di vista obiettivi concreti. Quando vi è stata concretezza, come nei gruppi di lavoro, i documenti e le proposte non sono mancati.

Quali sono le difficoltà che ostacolano una rapida approvazione della legge ordinaria?

L'obiettivo della modifica costituzionale è stato raggiunto in questa legislatura e credo questo rappresenti già un risultato importante grazie all'impegno unitario di Governo, Parlamento e rappresentanze degli italiani nel mondo. La legge ordinaria rappresenta il passaggio più delicato perché deve garantire non solo eguali condizioni ai cittadini italiani all'estero come a quelli in Italia, ma soprattutto perché in questa legge occorre equilibrare la rappresentatività legata ai temi comuni degli italiani nel mondo con quella legata "al collegio" – anche se virtuale. Una legge sbagliata vanificherebbe gli importanti obiettivi raggiunti. Una legge corretta ma con tempi d'attuazione troppo ristretti rischierebbe di non lasciare spazio all'informazione, più che mai necessaria, ed alle ipotesi di accordo con i vari Paesi, tra cui l'Australia. Una legge che non venisse accompagnata da una accurata verifica delle anagrafi e da una altrettanto accurata bonifica di queste rischierebbe di portarci in una situazione di grande difficoltà rispetto ad un confronto elettorale che si preannuncia aspro e ravvicinato nei risultati.

Quali sono le prospettive per il rapporto tra Italia e Italiani nel mondo nel contesto dei problemi sociali e del patrimonio linguistico e culturale?

Il patrimonio d'italianità nel mondo, con le sue diversità culturali, può trasformarsi in valore aggiunto per l'Italia. Non ritengo utile l'antagonismo, sfidare alcuni modelli purtroppo sbagliati ed ancora esistenti con il disprezzo di chi crede di aver sempre ragione e condanna tutto e tutti, ma piuttosto la proposta coerente e continua, incessante, di modelli nuovi. Per le nuove generazioni si tratta a mio avviso di questo. Accettare la sfida della proposta. L'Italia ha un ruolo importante che deriva dall'essere un Paese forte dell'Unione europea ed avere collettività italiane all'estero: da ciò conseguono gli obiettivi della politica italiana. Sostegno alla diffusione della lingua e cultura italiane, stimolo alla cooperazione internazionale in tutti i settori, impegno nella tutela dei diritti con le Convenzioni internazionali, rafforzamento dei legami commerciali e culturali. Il Governo ha fatto proprio un disegno di piena valorizzazione del patrimonio di esperienze e cultura rappresentato dai propri concittadini residenti all'estero. Non basta. Le scelte politiche e legislative debbono essere conseguenti. Le collettività italiane nel mondo possono contribuire a governare la globalizzazione, a lottare contro le povertà e le emarginazioni, verso l'affermazione in tutto il mondo della democrazia e della pace. Possono farlo non solo come cittadini australiani ma anche perché legati alle forti radici dell'emigrazione italiana.

Se non risultava chiaro all'inizio della diaspora italiana nel mondo, adesso non credo ci siano dubbi: l'emigrazione non risolve i problemi della disoccupazione e non garantisce il futuro dei paesi lasciati o trovati. Il fenomeno migratorio, però, si rafforza con stime annuali dell'ONU: circa 130 milioni di persone si spostano in cerca di una vita migliore. Che ruolo può avere il governo italiano, e gli Italiani nel mondo, nel trovare alternative a quest'esodo di massa e per avviare uno sviluppo economico più giusto e ragionevole?

Il Ministro degli Esteri, on. Lamberto Dini, in questi giorni in visita in Australia, ha ricordato l'impegno dell'Italia e dell'Unione europea verso una globalizzazione attenta alle aree meno sviluppate del mondo. Una attenzione che sempre più deve essere tesa a creare le condizioni per lo sviluppo sostenibile in tutti i Paesi. L'esodo rappresenta ancora la fuga dalla povertà e dall'emarginazione ma troppo spesso ricade nella povertà ed emarginazione dei Paesi di destinazione. La vera lotta globale a tutte le povertà, la difesa dell'ambiente, la difesa dei valori della democrazia, la cooperazione e lo sviluppo, la cultura del lavoro e dell'impresa, possono essere le uniche armi per sconfiggere l'emigrazione forzata.

Il voto agli emigrati: tanto inutile quanto dannosa la demagogia della circoscrizione estera

di Vincenzo Papandrea

La politica italiana ha dato ancora una volta prova della propria cecità e dei propri limiti alla Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo tenutasi a Roma lo scorso dicembre. Cecità per non voler vedere e non voler capire che gli italiani all'estero risiedono in Paesi che non sono colonie italiane e la loro residenza in questi Paesi è permanente, per cui la circoscrizione estera non ha nessuna logica, se non quella della demagogia. Limiti per aver fortemente politicizzato la Conferenza proprio sulla questione del voto, trascurando aspetti che dovevano essere al centro dell'attenzione della Conferenza quali: il ricambio generazionale che si sta verificando nell'emigrazione italiana, con tutte le grandi questioni che ruotano attorno al fenomeno; la questione della donna in emigrazione; riscrivere o meglio scrivere la storia dell'emigrazione italiana, fenomeno unico e particolare che ha cambiato usi e costumi in tutti i Continenti; le grandi questioni del Sud America che non possono essere confusi e trattati globalmente; i vari problemi irrisolti legati all'assistenza e alla tutela dei nostri pensionati e dei nostri lavoratori. Questi argomenti sono stati trattati, ma solo come questioni di secondo piano.

Se di voto bisogna parlare, allora bisognerà farlo con serietà e pensare a tutti quei cittadini italiani che sono residenti all'estero o si trovano temporaneamente fuori dall'Italia (non oltre i 5 anni) quali: turisti, studenti, lavoratori e tecnici a seguito di imprese italiane, diplomatici e impiegati di strutture italiane all'estero. A questi bisogna dare la possibilità di poter esercitare il diritto di voto direttamente dal luogo dove si trovano senza dover ritornare in Italia. Tutti gli altri, lo ripetiamo fino alla nausea, sono residenti permanenti in altri Paesi che non sono colonie italiane. Ma ormai sembra impossibile arrestare la macchina fatta impazzire dall'On. Tremaglia, che del voto degli italiani all'estero ne ha fatto una questione di vita o di morte, e che interessa soprattutto o solamente alcuni membri del CGIE, visto anche che nell'Unione Europea il problema non si pone.

La nostra linea nei confronti dell'argomento, anche se ormai i giochi sembrano fatti, non cambia e vogliamo ancora una volta, nei limiti della nostra influenza, renderla pubblica.

Perché gli italiani residenti all'estero, molti dei quali non hanno più alcun interesse nella madre patria, dovrebbero condizionare la vita politica degli italiani residenti in Italia, o addirittura dare un governo diverso da quello espresso dalla maggioranza?

Solo per dare al mondo dell'emigrazione una nomenclatura che andrebbe a sostituire i vecchi notabili?

La Conferenza degli Italiani nel Mondo non ha suscitato alcun interesse nel popolo. Televisione e giornali ne hanno parlato per dovere di cronaca e gli italiani in Italia non sanno molto né del mondo dell'emigrazione, né della circoscrizione estera. Rai International invece ha dato ampio spazio alla Conferenza, con servizi in diretta e non, paragonabili solo a "tutto il calcio minuto per minuto", ridando in pasto agli emigrati l'emigrazione italiana. Forse neanche l'Impero romano nella sua maggiore espansione aveva pensato ad un governo globale. Fermiamoci un attimo a riflettere...

Dover, un arresto

La polizia cinese ha catturato il boss del traffico di clandestini sospettato di aver organizzato il tragico viaggio di 58 connazionali morti soffocati nel porto di Dover nel giugno scorso. Chen Xiakong, una "testa di serpente" come viene chiamato chi si occupa della tratta degli immigrati, è stato arrestato in una discoteca della provincia del sud-est di Fujian. I cadaveri dei 58 immigrati - 54 uomini e 4 donne - erano stati riportati nella loro provincia di origine di Fujian proprio la fine di gennaio. La loro morte era stata causata dallo spegnimento del sistema di aria condizionata che in piena estate aveva trasformato in un forno il camion in cui erano stipati. Se Chen sarà giudicato colpevole, è quasi scontata la condanna a morte.

Malefatte inglesi

In base alle rivelazioni del quotidiano britannico "Independent", il governo inglese consentì fino al 1996, cioè negli anni in cui la Bse imperversava e rendeva necessaria una vera e propria ecatombe negli allevamenti bovini d'Oltremarica, la libera esportazione di bovini adulti vivi e di farine animali prodotte con le carcasse di quelli macellati. Sia gli animali vivi che la carne che le farine sarebbero andati, in gran quantità, in ben 69 paesi di tutto il mondo, da Israele alla Russia, dal Sudafrica all'Indonesia, dall'Olanda al Kenya. Negli stessi anni il governo inglese aveva già proibito l'uso - ritenuto pericoloso - delle farine di cui favoriva l'esportazione.

Inviati Ue da Suu Kyi

Una delegazione dell'Unione europea in visita ufficiale in Birmania ha incontrato il 29 gennaio la leader dell'opposizione birmana, la premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi, di fatto agli arresti domiciliari da oltre quattro mesi. Una visita autorizzata dalla giunta militare. L'ultimo diplomatico che aveva potuto incontrarla era stato l'inviato speciale delle Nazioni unite, Razali Ismail. Suu Kyi è leader della Lega nazionale per la democrazia che nel 1990 vinse le elezioni politiche ma che non ha mai potuto governare. Anzi. Tuttavia, dopo un incontro della giunta con

l'opposizione, la morsa dei militari sembra allentarsi.

Avvertimento a Ocalan

Dure reazioni del governo turco alle ultime dichiarazioni del leader del Pkk, Abdullah Ocalan, detenuto nel carcere di Imrali. Ocalan - attraverso i suoi legali - aveva detto che le operazioni dell'esercito turco contro i suoi seguaci nell'Iraq settentrionale rischiano di riportare la guerra nel territorio turco. La smetta di mandare messaggi "provocatori", è stata la risposta del ministro della giustizia, Hikmet Sami, altrimenti il governo turco sarà costretto a riesaminare la sospensione della condanna all'impiccagione. Sospensione decisa in attesa che venga esaminato il ricorso di Ocalan presso la Corte europea dei diritti umani.

Rivolta a Zanzibar

Sarebbe di 280 - e non 40 -, secondo l'opposizione ma la polizia nega, il numero delle vittime degli scontri avvenuti nello scorso week end a Zanzibar. Il numero sarebbe salito dopo la macabra scoperta di una fossa comune con 150 cadaveri. L'opposizione di Zanzibar, l'arcipelago sotto sovranità della Tanzania dal 1964 anche se con una certa autonomia, chiede la ripetizione delle elezioni dello scorso ottobre che sostiene di aver vinto.

Imprese Usa insolventi

"Tutto suggerisce che il 2001 e forse il 2002 saranno peggiori del 2000". Si conclude con queste parole, ben poco consolanti, il rapporto della Standars and Poor's sulle insolvenze societarie negli Stati Uniti. Le cifre sono impietose: mentre nel 1999 le insolvenze avevano toccato 101 società, nel 2000 sono state 117 per un totale di debiti di 42,3 miliardi di dollari. L'agenzia di rating segnala anche un altro dato allarmante: il peggioramento generalizzato della qualità del credito, che alimenta come la benzina sul fuoco le crisi aziendali e le insolvenze. I casi più frequenti di insolvenza sono negli Stati Uniti, mentre i settori più toccati sono i media, il settore dei servizi e quello del tempo libero. La maglia nera tocca ai servizi per i consumatori. Il

futuro è tutt'altro che roseo. Standars and Poor's sostiene che le società più speculative e quindi più vulnerabili si troveranno a combattere su tre fronti: il rallentamento economico, un mercato borsistico che rende difficile la raccolta di capitali e un sistema bancario sempre più restio a concedere crediti.

Europa al verde sulla Bse

Novecentosettantuno (971) milioni di euro, non uno di più. Questo ha stabilito la commissaria europea del bilancio, Michaele Shreyer, per affrontare l'emergenza mucca pazza. Equivalgono circa a 1.880 miliardi di lire, poca cosa rispetto alle drammatiche esigenze di un settore che sta attraversando una crisi di gran lunga peggiore alle previsioni. La Commissione avverte che con questo stanziamento straordinario i giochi si chiudono definitivamente e non ci saranno ulteriori fondi disponibili, a meno che non si decida di tagliare altre voci di spesa. I 971 milioni di euro aggiuntivi sarebbero da destinare al piano di acquisti di capi da abbattere, al contributo per i test obbligatori e al sostegno dei prezzi della carne bovina.

Niente multa alla Cdu

Il tribunale amministrativo di Berlino ha annullato la multa da 41 milioni di marchi, imposta dal parlamento al partito cristiano democratico per violazione della legge sul finanziamento dei partiti. La Cdu non aveva messo a bilancio 20 milioni di marchi, raccolti dalla federazione dell'Assia negli anni '90: in quel periodo leader del partito era l'ex cancelliere Helmut Kohl. Quando lo scandalo venne alla luce nel dicembre '99, il presidente del parlamento Wolfgang Thierse decise di applicare la norma che prevede, per chi viola le legge, il pagamento di una multa doppia rispetto alla somma nascosta. Ebbene, secondo il giudice, Thierse sbagliò. Entusiastiche le reazioni nella Cdu: "Oggi è una bellagiornata per noi", ha dichiarato il segretario generale Laurenz Meyer "in questo modo la Cdu sarà in grado di competere alle prossime elezioni politiche".

international briefs

An arrest over Dover

Chinese police have caught the boss of illegal migrant trafficking who is suspected of having organised the tragic journey of 58 of his country people who suffocated to death in the Port of Dover last June. Chen Xiakong, a 'serpent's head' as those who traffick in migrants are called, was arrested in a disco in the province south east of Fujian. The bodies of the 58 immigrants - 54 men and 4 women - were taken back to their province of origin in Fujian just at the end of January. Their death was caused by the switching off of the air conditioning system which in the middle of summer turned the truck they were crowded in into an oven. If Chen is found guilty, the death penalty is automatic.

English bungling

According to revelations by the British daily 'Independent' the English Government agreed up until 1996, that is the years in which the Bse raged and made necessary a real and proper entombment of beef production across the English Channel, to the free export of live adult cows and of animal flour produced from the carcasses of butchered animals. Both the live animals and the meat raised with the flour were sent, in large quantities, to a good 69 countries around the world from Israel to Russia, from South Africa to Indonesia, from Holland to Kenya. During the same years the English Government had banned the use, as it was considered dangerous, of the said flour which was however allowed for export.

European envoys to Suu Kyi

A delegation from the European Union on an official visit to Burma met on January 29 the country's Opposition Leader, Nobel Peace winner Aung San Suu Kyi, who has been under house arrest for more than four months. The visit was authorised by the military junta. The last diplomat to visit who was allowed to meet Suu Kyi was the UN envoy Razali Ismail. Suu Kyi is leader of the National League for Democracy which in 1990 won the elections but has not been allowed to govern. However, after a meeting between the junta and the Opposition, the hold by the military appears to be loosening.

Warning to Ocalan

Harsh reaction by the Turkish Government to the latest statements by the Pkk leader Abdullah Ocalan, held in Imrali's jail. Ocalan - through his legal representatives - had said that the Turkish army's operations against his followers in northern Iraq risked bringing the war into Turkey. Stop sending 'provocative' messages was the reply of the Justice Minister Hikmet Sami, otherwise the government will be forced to review the suspension of the hanging sentence. The suspension was decided in order to wait until Ocalan's matter is heard by Europe's Human Rights Court.

Revolt in Zanzibar

The victims number 280 and not 40 according to the Opposition but the police deny that claim of how many died as a result of the conflicts two weeks ago in Zanzibar. The number has increased after the macabre discovery of a common grave with 150 bodies. Zanzibar's Opposition is calling for a rerun of the elections held last October which it claimed it won. The archipelago is under Tanzania's sovereignty since 1964 even though it has a certain autonomy.

US businesses insolvent

"Everything suggests that 2001 and possibly 2002 will be worse than 2000." In these not too reassuring words is how Standard and Poors finishes its report on insolvent businesses in the US. The figures are unforgiving: while in 1999 insolvencies affected 101 businesses, in 2000 there were 117 with debts totalling \$42.3 billion. The rating agency signals another alarming fact: the general worsening of the quality of credit which feeds, like petrol on fire, the business crisis and insolvencies. The more frequent cases of insolvencies are in the US while the areas most affected are the media, the service area and the recreational sector. The black mark goes to consumer services. The future is other than rosy. Standards and Poors claims that the more speculative businesses, and therefore more vulnerable, will find themselves fighting three fronts: the slowing economy, a sharemarket which will make capital savings more difficult and a banking system increasingly reluctant to extend credit.

Europe's funds for Bse exhausted

The European Commissioner for the Budget, Michael Shreyer, has allocated 971 million Euro, and not one extra, to combat the mad cow emergency. They are equal to about 1.88 billion lire, a small amount with respect to the dramatic needs in an area which is going through a long crisis and where the outlook is bad. The Commission warns that this extraordinary allocation is the final one on the issue and that there will be no more available unless there is a decision to cut other areas of expenditure. These extra funds are directed at buying the head of cattle for destruction, to help pay for testing and to support beef prices.

No fine for the CDU

Berlin's Administrative Tribunal has cancelled the fine of 41 million marks imposed by the Parliament on the Christian Democratic Party (CDU) for not declaring 20 million marks, raised by the Assia Federation during the 90s: in that period the Party leader was ex-Chancellor Helmut Kohl. When the scandal came to light in December 1999, the Parliament's President Wolfgang Thierse, decided to apply the provision for breaking the law which was a fine that was double the undisclosed amount. Well, according to the judge, Thierse erred. CDU has reacted enthusiastically: "Today is a beautiful day for us," declared the secretary general, Laurenz Meyer, "in this way the CDU will be able to compete at the next general elections."

support

nUoVo
PaEsE

subscribe

Business e "mucca pazza"

E' il 1985 quando viene scoperta negli allevamenti inglesi la Bse o encefalopatia spongiforme bovina. Undici anni dopo la comunità scientifica ha la certezza che possa contagiare gli uomini con la variante di Creutzfeldt-Jacob. Ma solo con l'esplosione dell'emergenza europea, nel 2001 scatta l'allerta. Il business ha vinto su prevenzione e controllo sanitario e sull'informazione corretta ai consumatori: è emblematico il documento dell'Unione europea in cui, di fronte alla prima emergenza Bse, il 12 ottobre 1990 si suggeriva la disinformazione come strumento per tranquillizzare l'opinione pubblica. Nessuno ha cercato di fermare la catena del contagio iniziata dalle pecore, arrivata ai bovini e infine agli uomini. Il grande traffico di animali, il notevole valore economico del settore (26mila miliardi l'anno la stima del prodotto lordo vendibile solo in Italia) ha di fatto reso prevalenti le ragioni commerciali e produttive, anche quelle illegali. Ora le varie associazioni scendono in piazza a difendere la categoria degli allevatori, minata dalla mucca pazza. Il presidente della Coldiretti Paolo Bedoni illustra il piano perfetto per ristrutturare il settore, affiancato naturalmente da un intervento finanziario: quinquennale, di 4.500 miliardi con il sostegno dell'Unione europea, del governo e delle regioni, cui vanno aggiunti investimenti finanziati da credito agevolato per un valore di 10.000 miliardi.

La Confagricoltori, dal canto suo, sollecita intanto uno stanziamento immediato di 150 miliardi per indennizzare i danni subiti dagli allevatori. Ma nel 1997 pur essendo state proibite tutte le farine di animali fu concesso di tenerle in deposito negli allevamenti e chi può giurare che degli allevatori non le abbiano più usate? Ne tantomeno sono state rispettate le regole dell'embargo. E che dire dell'operato, nel corso degli ultimi anni, del direttore del dipartimento dell'alimentazione al ministero della sanità, Romano Marabelli, che è finito nei fascicoli del sostituto procuratore di Torino Raffaele Guariniello, sui presunti ritardi dell'Italia nell'applicare o rendere operative alcune normative. Il business è come lo show: must go on! danilo sidari

E la Terra si scalda

Scienziati Onu: sei gradi in cent'anni, effetti disastrosi

Nel più enfatico avvertimento mai dato fino a oggi sui rischi del global warming, il riscaldamento del pianeta, un gruppo di scienziati di 99 paesi ha scritto un rapporto che giudica drammatica la situazione climatica della Terra, avvertendo del rischio di siccità gigantesche e altre catastrofi naturali. Gli scienziati si erano dati appuntamento a Shanghai per un meeting convocato dalla Conferenza intergovernativa dell'Onu sul cambiamento del clima. Secondo Robert T. Watson, presidente del panel delle Nazioni unite, la temperatura media del pianeta potrebbe innalzarsi di 5,8 gradi nel prossimo secolo, molto più di quanto si sia innalzata nel secolo appena trascorso. Le conseguenze di questo riscaldamento potrebbero essere devastanti: la siccità potrebbe spopolare vaste aree agricole di pianura, mentre lo scioglimento di parte dei ghiacci polari alzerebbe il livello del mare, mettendo sott'acqua intere zone costiere ad altissima densità di popolazione, come in Bangladesh, in Egitto e in Cina. "Gli abitanti più poveri delle nazioni meno sviluppate sarebbero i più colpiti", ha detto Watson (che è anche il capo dei consiglieri scientifici della Banca mondiale). La raccomandazione finale è un avviso ai governi perché sia individuata una strada per ridurre le emissioni di gas. I colloqui internazionali sulla riduzione delle emissioni si sono conclusi senza alcun accordo lo scorso novembre, e dovrebbero riprendere il prossimo maggio a Bonn. Gli Stati uniti sono i principali inquinatori atmosferici del pianeta, seguiti dalla Cina: un quarto dei gas del mondo vengono prodotti negli Usa.

Anfibi sull' orlo dell'estinzione

Perdita di habitat, inquinamento, esposizione ai raggi ultravioletti, introduzione di specie esotiche, malattie e cambiamenti climatici: questi fattori stanno conducendo sull' orlo dell'estinzione molte specie di anfibi in tutto il mondo. L'allarme è lanciato dal rapporto State of the World 2001, del World Watch Institute. La perdita delle foreste, che stanno scomparendo al ritmo di 14 milioni di ettari all'anno, sono forse la prima causa. L'anfibio più famoso, il rospo d'oro, che viveva nella foresta pluviale del Costa Rica, è ormai prossimo all'estinzione. Ma l'allarme è diffuso a tutti gli anfibi: nelle foreste del Monteverde, dal 1990 altre 19 specie di anfibi si sono notevolmente ridotte o estinte. Negli anni '90 in tutti i Paesi in cui gli anfibi vengono monitorati, (nord America e parte del Sud America, Europa e Australia), sono state registrate drastiche riduzioni o estinzioni, secondo il rapporto del World Watch.

Vittima francese

La "sindrome dei Balcani" o "del Golfo", così detta per i presunti effetti dell'esposizione all'uranio impoverito utilizzato nelle campagne aeree Nato, ha forse fatto un'altra vittima. Un reduce francese, impiegato nella guerra del Golfo tra settembre del 1990 e marzo del 1991 e successivamente nell'ex Jugoslavia dal 1993 al 1994, è deceduto lo scorso fine settimana per cause definite "insolite e non determinate". La denuncia è dell'Associazione vittime civili e militari della Guerra del Golfo (Avigolfe). Sebastien Jolie, 32 anni, padre di quattro figli, durante la guerra contro l'Iraq faceva parte di un gruppo logistico della Divisione Daguet. Secondo l'Associazione, di cui Jolie era un dirigente, il reduce fu ricoverato in ospedale nell'agosto del 1999 con disturbi dell'equilibrio e problemi di circolazione agli arti inferiori. La sua cartella clinica riferisce di disturbi "molto singolari" di "origine tossica... non determinata". Secondo l'associazione, su 190 casi sotto osservazione, vi sono stati finora 16 decessi.

Agricoltura moderna e nuovi avvelenamenti

Pesticidi, atrazina, uova alla salmonella: una carrellata sugli episodi più significativi di attentati alla sanità pubblica italiana

Pomodori quadrati e mucche pazze, polli e maiali alla diossina, Coca Cola contaminata, hamburger al batterio. Il menù dei veleni degli ultimi decenni è lungo e vario. Cominciando dal "pomodoro al Temik" che in Italia fece la sua comparsa negli anni Ottanta. La Confcoltivatori denunciò l'uso del potente insetticida-nematocida sulle coltivazioni dei pomodori San Marzano. Gli ambientalisti cominciarono una campagna contro la "sporca dozzina", dodici pesticidi tra i più pericolosi. La Union Carbide, la multinazionale nota per l'avvelenamento di Bhopal, in India, fu messa sotto accusa. Nell'estate del 1985 i controlli alla fine sentenziarono che il Temik era stato effettivamente usato sui pomodori - contro la legge italiana che lo vietava. Il San Marzano, principe della cucina genuina e popolare, perdeva forse per la prima volta la sua credibilità. Gli italiani scoprivano che anche il pomodoro stava diventando di plastica. La fine degli anni Ottanta porta l'amara sorpresa dell'atrazina nelle falde acquifere. Il veleno - usato per controllare le piante infestanti in diverse colture, facilmente solubile - fu trovato in quantità superiore alla norma nelle acque potabili del Piemonte meridionale. A Casale Monferrato si chiusero i rubinetti e arrivarono le autobotti per riformire gli abitanti di acqua. Nel 1989 la Gran Bretagna scoprì invece che gran parte delle uova prodotte negli allevamenti di tipo intensivo erano infettate dalla Salmonella. Nel 1998 nel napoletano sono stati abbattuti oltre 4.000 polli infettati dalla salmonella. A Hong Kong invece tra dicembre 1997 e gennaio 1998 è stata necessaria una strage che ha eliminato tutti i polli Escherichia Coli ha seminato il terrore in Scozia - ha infettato hamburger industriali facendo ammalare 400 persone e provocando 20 morti. Nel 1999 il Belgio si è trovato al centro di una serie di scandali alimentari. Nei polli sono stati scoperti residui di diossina, derivanti probabilmente da sostanze grasse di dubbia provenienza aggiunte ai mangimi. La diossina si è estesa poi alle uova, ai maiali, al latte. Poco dopo è toccato alla Coca Cola prodotta in Belgio, colpevole di una misteriosa intossicazione.

Le piante medicinali del Kerala

Davvero degno di nota il caso dei Kani, popolazione tribale che vive nei Western Ghats dello stato del Kerala, India meridionale.

Invece di subire la solita rapina delle piante medicinali da parte di commercianti e multinazionali, i Kani sono un esempio di equa divisione dei diritti di proprietà intellettuale con le popolazioni indigene. Essi, infatti, ottengono diverse centinaia di migliaia di rupie ogni anno a titolo di royalties sulle vendite di una pianta che conservano e proteggono da secoli. Il *Trichopus zeylanicus*, o arogyapacha nella lingua malayalam del Kerala, ha importanti proprietà antifatica che la rendono adatta a diverse preparazioni terapeutiche. Alcuni preparati a base di estratti di *Trichopus* sono stati brevettati non da una compagnia privata, ma dall'Istituto nazionale di ricerca botanica, e ora stanno arrivando i profitti delle vendite: ai 12 mila Kani spettano metà dei ricavi, da gestire in modo collettivo.

La vicenda viene raccontata dal quindicinale ambientalista Down to Earth del Centre for Science and Environment. Di norma sono le grandi compagnie commerciali che comprano erbe dagli ignari raccoglitori dei villaggi per un pugno di rupie, e così all'ingiustizia sociale si somma la minaccia ecologica: l'estinzione di specie vegetali per eccessivo sfruttamento commerciale. Secondo un recente rapporto di carattere, il governo dell'Unione indiana e i governi dei singoli stati si sono rivelati finora incapaci di preservare la dotazione di piante medicinali, soprattutto nelle regioni del Nord-Est. Eppure le piante medicinali sono la materia prima per una cura naturale e locale, accessibile ad ampi strati della popolazione indiana e come tale da mantenere e incoraggiare; inoltre, potrebbero anche regalare all'India valuta estera, se trasformate in loco così da aumentare il valore aggiunto unitario, e se prelevate in modo controllato. Purtroppo però (e a parte alcune lodevoli eccezioni, come la vicenda dei Kani) in genere la scelta è di andare nella direzione opposta. Di recente, infatti, il ministero per l'ambiente e le foreste di New Delhi ha annunciato il permesso di esportare più di 1.000 piante medicinali selvatiche: i commercianti non dovranno più procurarsi certificati di esportazione dalle autorità forestali. L'obiettivo è aumentare lo share indiano ora fermo allo 0,5% - nel miliardario (in dollari) mercato internazionale delle piante medicinali. Insomma: Omc contro convenzione Onu sulla biodiversità. Così in India risultano minacciate oltre 1.230 specie vegetali, e solo 114 di queste sono tenute fuori dalle liste dell'"export facile". C'è da temere che questo nuovo provvedimento possa favorire il solito inghippo: l'uso di principi attivi acquistati a basso costo da multinazionali occidentali per ottenere farmaci che saranno poi brevettati e reintrodotti a caro prezzo sul mercato indiano. Le popolazioni locali, gli ambientalisti e chi si occupa di medicina tradizionale, sostengono che un'alternativa socialmente equa, ecologicamente sostenibile ed economicamente proficua risiederebbe in un'alleanza fra le autorità governative e le comunità di raccoglitori, con benefici per entrambi, come dimostra il caso Kani.

Naturalmente, insieme alle scelte politiche rispetto ai diritti di proprietà intellettuale, è importante anche una strategia di conservazione nazionale del patrimonio fitoterapeutico, così da mantenere il germoplasma e il materiale che possono permettere un robusto programma di coltivazione.

Al servizio dei raccoglitori locali, spesso tribali, esiste una Rete di associazioni ambientaliste che coltiva il sogno di costituire una compagnia non profit per la trasformazione e la commercializzazione, anche all'estero.

60 anni bastano

Grande mobilitazione in Francia contro l'innalzamento dell'età pensionabile

di ANNA MARIA MERLO

Semi-paralisi dei trasporti in tutta la Francia, più di 200 mila persone in piazza nelle principali città di provincia, 80 mila a Parigi, per difendere le pensioni a 60 anni; lavoratori del settore privato in prima fila, sostenuti dai dipendenti pubblici, tutti i sindacati uniti, per una volta.

Questa unanimità è la risposta il mese scorso all'affondo deciso dal Medef, la Confindustria francese; dopo aver rotto le trattative con i sindacati in dicembre, ha deciso di non versare più i contributi dovuti all'Asf (Associazione per la struttura finanziaria), un organismo creato ai tempi di Pierre Mauroy, quando venne abbassata a 60 anni l'età della pensione, per compensare i "buchi" della previdenza privata. Il Medef non si accontenta più dei 40 anni di contributi, ottenuti con la riforma Balladur del '93 (i dipendenti pubblici restano a 37,5),

ma vuole obbligare tutti a versare contributi per 45 anni. Per il padronato, chi avrà compiuto 60 anni dopo il 31 marzo 2001, non avrà più diritto ad andare in pensione, salvo accettare un taglio del 22% della stessa.

Il Medef ha deciso di mettere il governo con le spalle al muro; accusa Lionel Jospin di non aver affrontato la questione, mentre il tempo stringe, poiché la generazione del baby boom (i nati tra il '45 e il '50) è alle soglie della pensione e dal 2005 i conti volgeranno al rosso. Ma questa posizione non trova d'accordo neppure tutti i padroni di Francia. Dal diktat del presidente del Medef, Ernest Antoine de Scillièrre, ha preso le distanze il presidente di Vivendi, Jean-Marie Messier, primo datore di

INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza
Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE
PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058
Tel. (03) 9384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Melbourne
352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 9384-1404
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)
Geelong
Migrant Resource Centre
151A Parkington St
Geelong West 3218
Con presenze quindicinali al venerdì.
Mildura
Trades & Labor Council
162 Seven st Mildura 3500
Tel. 23-7492 o 22-1926
(lunedì, martedì e mercoledì, 9.00am-4.00pm)
Springvale
C/- Community Centre
5 Osborne Ave Springvale 3171
Con presenze quindicinali al martedì

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide
15 Lowe St Adelaide 5000
Tel. 8231 0908
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)
Salisbury
North Lane Salisbury 5108
C/- Jack Young Centre Tel. 8258 7286
(sabato 9am-12pm)
Hectorville
C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074
Tel. 8336 9511
(martedì e mercoledì 9am-12pm)
Findon
C/- APAIA 266A Findon Rd Findon
Tel. 8243 2312
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

NEW SOUTH WALES

sydney
44 Edith St Leichard NSW 2040
Tel. 9560 0508 e 9560 0646
(dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)
Cantebury-Bankstown migrant Centre
22 Anglo Rd Campise 2194
Tel. 789 3744
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160
Tel. 335 2897
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
249 Oxford St Leederville
(dal lunedì al giovedì, 9,00am-12.00pm)
Tel. 443 4548

lavoro privato francese.

Dal canto loro, i sindacati non fanno che sottolineare la contraddizione del padronato: vogliono far lavorare ben oltre i 60 anni, ma poi fanno a gara per mandare in pre-pensionamento i cinquantenni (è il caso, per esempio, di recenti accordi nel settore auto, creditizio e chimico). Il problema delle pensioni torna in primo piano, proprio quando i politici - soprattutto a sinistra - non vorrebbero affrontarlo, viste le scadenze elettorali vicine (comunali in marzo, presidenziali e legislative nel 2002). La Francia va con i piedi di piombo verso la riforma pensionistica. Con il socialista Michel Rocard era già stato allungato il periodo contributivo, poi ancora ritoccato dal gollista Edouard Balladur. La riforma è una patata bollente e il Medef usa questa bomba contro il governo: rifiutandosi di pagare i contributi per l'Asf, obbliga Jospin a sostituirsi al padronato nei versamenti e a rendere ancora più aperta la frattura tra settore pubblico - considerato privilegiato - e privato (oltre alla differenza tra 37,5 e 40 anni di contributi obbligatori, per i dipendenti pubblici la pensione resta calcolata sui salari più alti, per il settore privato sulla media dei 25 migliori anni di salario). Inoltre, le difficoltà nell'attribuzione delle licenze Umts rendono ancora più difficile il compito al governo, poiché il grosso dei 130 miliardi di franchi di incasso previsti doveva servire come fondo di riserva per il sistema a ripartizione. Le varie componenti della sinistra sono in conflitto sulla riforma. Di recente, è passata una timida legge sul risparmio salariale, per mettere una dose di capitalizzazione nel sistema a ripartizione, di cui Jospin si continua a dire difensore. Dopo la mobilitazione di ieri, i sindacati puntano a riprendere le trattative, con un tentativo di accordo tra Medef e Cfdt. Il quale è a favore di una maggiore flessibilità nel sistema, lasciando più libertà ai singoli.

tratto da *il Manifesto*

Rete consolare e finanziamento dei corsi di lingua e cultura italiana - a fine febbraio un incontro con il ministro Dini

Non è stato il voto l'unica questione che ha indotto il Comitato di presidenza a tenere una riunione straordinaria l'8 e il 9 febbraio. C'è il problema della rete consolare, che il CGIE considera gravissimo. Una questione - ha detto il segretario generale Narducci - che tocca un nervo scoperto, quello dei servizi per le comunità italiane all'estero. Si va in senso opposto al concetto di comunità italiana all'estero come risorsa; ci sono una serie di sedi minacciate di chiusura che offrono servizi a consistenti comunità: le decisioni sono state già prese. Abbiamo chiesto un incontro con il ministro Dini che è la persona in grado di dare risposta alla richiesta del CGIE di procedere ad una moratoria di tre anni. Durante questo periodo vogliamo che ci sia un confronto vero, che si faccia un vera concertazione in base ai reali bisogni. Se si tratta di effettuare dei risparmi ci si consulti con le nostre comunità; già in passato il CGIE ha offerto soluzioni in questo campo. Se c'è questa volontà si potrà aprire il confronto, altrimenti siamo di fronte ad un atto unilaterale.

Nell'incontro con il ministro degli Esteri, che avverrà a fine febbraio in occasione dell'Assemblea plenaria del CGIE, sarà discusso della moratoria e dell'esigenza che il CGIE sia presente nella fase preliminare dell'assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

La terza questione che ha indotto il Cdp a riunirsi in via straordinaria è quella dei corsi di lingua e cultura italiana. La preoccupazione deriva dal fatto che il Senato ha respinto l'emendamento presentato in dicembre sulla legge finanziaria per sopperire alle mancanze di risorse determinata dal venir meno da parte del Fondo Sociale europeo di stanziamenti per circa 11 miliardi. L'emendamento è stato respinto con la motivazione che le risorse andavano trovate all'interno del bilancio del ministero degli Esteri. Sarebbe stato accertato che alcuni miliardi possono essere reperiti, però - ha riferito Narducci - siamo ancora nella fase esplorativa e non abbiamo nessuna certezza. Si tratta di un problema fondamentale, perché non si può arrivare a giugno, svolgere i corsi senza conoscere l'entità delle risorse su cui si può fare affidamento. Si è preso atto che intanto, per quanto riguardo le risorse certe, le pratiche verranno espletate entro la fine di febbraio e questo dovrebbe portare ad un'accelerazione dei tempi di erogazione. Resta però il problema delle risorse mancanti ed anche questo argomento sarà oggetto dell'incontro con il ministro Dini.

Verso una politica migratoria europea

Nel percorso verso un'armonizzazione delle politiche migratorie dei vari Paesi dell'Unione, la Commissione Europea ha espresso in un suo comunicato la convinzione che la politica d'"immigrazione zero", cui ha fatto riferimento in passato il dibattito sull'immigrazione, non è mai stata realistica né opportuna. Nessun Paese l'ha effettivamente attuata, non soltanto perché non potevano e non dovevano essere interrotti, a breve e medio termine, canali d'immigrazione come quelli del ricongiungimento familiare, ma anche perché in alcuni settori economici vi era necessità di forza lavoro. Tuttavia, le leggi restrittive che sono state introdotte in questo ultimo decennio hanno spesso fatto aumentare l'afflusso illegale di lavoratori stranieri.

A più lungo termine, occorre considerare fattori demografici come l'invecchiamento della popolazione europea e le sue conseguenze sul piano della protezione sociale e del finanziamento delle pensioni. E' vero che la situazione attuale del mercato del lavoro non permette alla Comunità di dotarsi di una politica in materia di ingresso e di soggiorno per motivi di lavoro del tipo di quella - molto liberale - attuata negli anni '50 e '60.

Making space for new voices

Serafina Maiorano is Australian but she is also Italian. It's not a schizophrenic condition but a state that many youths of migrant background live. Perhaps she is luckier than most in that she has a purposeful outlet for the two in her work as cultural manager for Doppio-Parallelo and her community involvement as vice president of the Comites in South Australia. She was a delegate to the Italian Government's conference "Gli Italiani nel mondo", held in Rome last December, which brought together representatives of Italian migrants from all corners of the globe. Serafina also participated in the conference's youth forum. Nuovo Paese spoke to her about her impressions and assessment of the conference.

This was your first sojourn at what was in effect an international migrant's conference, even though you have travelled to Italy and studied Italian, what was new or different from this experience?

SM: To be invited as an Italian citizens to give your thoughts and opinions was new. It immediately gave you a relationship with the Italian Government with the chance to exchange ideas and expertise. It gave an opportunity to have a voice in an important forum of the Italian Government to effect changes in policy.

What was the essence of what you, directly and through your input in the lead up to the conference, of what you said at the conference?

SM: It's been said before by other people, but I truly believe that Italy has a global network at its hands. It has new generations integrated in various societies and the government's next challenge is to recognise the cultural diversity because its basic notions of 'Italianità' is still monocultural. I think the only way that a rapport based on equal dialogue can be set is if it's multilingual, multilingual and decentralised. The final document actually recognises the need to redefine 'Italianità'.

There seemed to be an intent by the conference organisers to steer away from the thorny issues of migration, both the consequent problems of the Italian diaspora and the continuing practice of migration as a mass phenomenon in the search for work and safety. Were any of these aspects dealt with at the conference and in what context?

SM: It seemed to me that the conference focused mainly on the voto all'estero - the postal vote for Italian citizens.

Was this driven by the need of the Italian Government to showcase some responsibility and achievement towards Italian migrants and did first generation migrants limit their link with Italy and Italianness to the vote issue?

SM: I appreciate that in delivering the vote the government will finally be giving Italian citizens abroad the chance to exercise their full rights. However, for new generations our issues were not centralised on the vote. We were more concerned with dual citizenship rights, professional development, bilateral cultural exchanges and representations on Comites and CGIE.

Was there a sense at the conference of the growing magnitude of migration, UN estimates put the figure at about 130 million displaced yearly as people seek out an existence, or of the fact that migrating does not guarantee security as the South American experience has shown Italians?

SM: There was some reference to the migration phenomenon and the South American situation was highlighted.

What progress or developments do you see coming from the conference?

SM: I think the conference has added to a momentum, in particular I felt the energy of a new voice coming from the women and new generation. It was the first time young people met and exchanged similarities and differences. This contact is continuing, we are currently on an email list, and there is a chance to work with CGIE members to help change.

Do you think the selection process for delegates did justice to the potential of such an international conference?

SM: No, I believe more space for participation in the conference should also have been given to new voices from the Italian community in Australia. Selection should not have been limited to COMITES and Italian association structures. For instance, we all know that across the country there is a minor representation of women and youth on COMITES, consequently we see a minority presence at the conference.

But most importantly I believe that such global conferences provide an extraordinary opportunity to create a momentum for public debate in the broader community by utilising the technology we have

Bambini venduti

Allarmato rapporto dell'Unicef sulla condizione dell'infanzia in Colombia, definita "inquietante e vergognosa": ogni anno ci sono 35mila bambini e bambine che si prostituiscono, 25mila sono vittime di abusi sessuali. Inoltre, è in aumento il turismo sessuale nel Paese. Secondo il documento presentato dal rappresentante dell'Unicef in Colombia, Carel de Rooy, il livello di violenza contro i minori che si registra nel Paese è uno dei casi più gravi dell'intera America Latina. E si tratta di un fenomeno in crescita, dato che stanno aumentando sia povertà che violenza in famiglia. Sono sei milioni i bambini che vivono in una situazione di povertà e un milione quelli che devono sopravvivere in condizioni di estrema indigenza.

Successo per marionette Colla a Sydney

Tutto esaurito a Sydney per gli spettacoli della storica compagnia di marionette della famiglia Colla di Milano, una delle maggiori attrazioni del 25/o Festival di Sydney.

Sono in scena 14 rappresentazioni in inglese del classico 'Il giro del mondo in 80 giorni' dal romanzo di Giulio Verne, il viaggio-scommessa del gentiluomo inglese Phileas Fogg e del suo valletto Passepartout, con avventurose tappe (e altrettanti fantasiosi scenari) in India, in Cina e Giappone e nell'America del Far West. Frequenti gli applausi a scena

aperta, da un pubblico di adulti e bambini, per la magia tutta appesa ai fili di uno spettacolo ingenuo, sfarzoso e complesso che, insieme all'azione di decine e decine di marionette, mette in scena treni in corsa, fughe in groppa all'elefante, lussuosi transatlantici e barchette nella tempesta. Le risate e i gridolini di stupore culminano in ovazione quando, alla fine, il sipario si apre sui marionettisti: 10 uomini e quattro donne in maglietta bianca e tuta blu, che da tre ponti nascosti sopra la scena tiravano gli innumerevoli fili. La produzione e' quella del 1992 (Festival di Spoleto), ma i Colla mettono in scena 'Il giro del mondo' sin dal 1896, anche se dovettero sospendere le rappresentazioni durante il fascismo, a causa del matrimonio nel finale di Fogg con la donna indiana che ha salvato dal rogo. Felice dell'accoglienza di Sydney il direttore artistico Eugenio Monti Colla, che col cugino Carlo Colla III e' pronipote (quinta generazione) di Giovanni Colla, il mercante milanese che aveva costruito un teatrino in casa per divertire gli ospiti, e i cui figli fondarono la compagnia attorno al

1830. "Quello che mi sembra straordinario, in un'epoca in cui queste cose sembrerebbero superate, e' vedere adulti e bambini che si entusiasmano alla suggestione delle marionette, che assistono con partecipazione alla grande metafora che lo spettacolo rappresenta", ha detto all'Ansa. "E poi la vicenda e' una presa in giro di certi valori, che ironizza su quest'uomo tutto di un pezzo che crede ciecamente alla precisione e al progresso e alla fine mostra il suo lato debole e si innamora", aggiunge Monti Colla. E ribadisce che la tradizione di famiglia e' sempre stata di fare spettacoli sia per bambini che per adulti. "I bambini sono affascinati dai colori, dai costumi e dagli effetti di scena...per gli adulti vi e' il piacere di seguire una storia senza bisogno di giornalisti che spieghino i significati reconditi". Dopo Sydney un calendario fittissimo: ritorno a Milano per 'La lampada di Aladino' e per preparare l'Aida al Piccolo Teatro, in scena a marzo per le celebrazioni verdiane. Poi tournée' in Europa, nuovo allestimento de 'La bella addormentata' e quindi ritorno a Verdi con il 'Nabucco'.

at hand today. I believe that spaces for interactive live contribution directly from countries outside of Italy could be facilitated in a democratic way.

Usually at these conferences those participating are people who already have some link with Italy. Do you think that the new generations who feel no less Italian even though they may not know the language or the country, were

represented? If not, how can this be overcome given that they are arguably the majority?

SM: I do believe that young people were represented, purely by the fact that there was a diversity of young delegates attending the conference. However, let's consider the ratio. There were I assume over 1000 delegates at the conference, with approximately 40 young delegates from across the globe! That is an out-

standingly small amount. I believe that in the future we need to establish a quota for youth participation at a minimum of 30% in main conferences, plan for multilingual conferences, and provide funding for separate youth conferences in resident countries, organised by a youth, with the use of technology to allow broader participation. Obviously there needs to be a different selection process in place that does allow for this broader participation.

But, in the end I believe that real change happens at a grass roots level. Conferences have an important role to play (especially in changing legislation), but I believe exciting developments also occur at a grass roots level with the creation of innovative community projects.

Serafina Maria Maiorano second from left during an address by new generations at the conference given multilingually.





CAPELLI: BALSAMO CON OLIO DI CARTAMO PER QUELLI SECCHI

Un balsamo naturale per restituire vita e splendore ai capelli opachi e secchi. Basta versare sul palmo 1 o 2 gocce di olio di cartamo (pianta erbacea con fiori color zafferano, il cui olio si usa anche in cucina). Da strofinare nelle mani, appena sono 'lucide'. Gli esperti di Buongiorno.it suggeriscono di massaggiare con delicatezza le punte dei capelli (asciutti) e risalire fino alla cute. "Non risciacquate -raccomandano- la scarsa quantita' non vi dara' fastidio, ne' ungera' troppo".

D'inverno pioggia, vento, freddo e fumo tendono a impoverire le chiome. Per donare lucentezza e morbidezza ai capelli secchi, e' importante fare una volta alla settimana una maschera nutriente e idratante. Qualche goccia di aceto, aggiunta all'ultimo risciacquo, rendera' l'acqua del rubinetto piu' dolce e donera' morbidezza ai capelli, evitando la patina grigia lasciata dal calcare. I piu' coraggiosi, infine, possono usare l'acqua fredda per risciacquare: stimolera' la microcircolazione e contribuirà alla lucentezza.

DECOTTO DI PUNGITOPPO PER ELIMINARE LE TOSSINE

Decotto di radice di pungitopo per stimolare la diuresi ed eliminare le tossine, senza effetti collaterali. Basta prepararlo con 60 g di radici per ogni litro d'acqua, spiegano su 'Sto bene naturalmente', farlo bollire per 10 minuti e lasciarlo riposare per 20. Dopodiche' se ne possono bere 3-4 tazze al giorno.

INFLUENZA: TENERLA LONTANA CON INFUSO DI ECHINACEA

Per difendersi dall'influenza si puo' ricorrere a un infuso di echinacea, pianta usata dagli indiani d'America per curare le ferite. Basta mezzo cucchiaino da te' di echinacea a tazza: bisogna versarlo in un pentolino d'acqua bollente, spiegano gli esperti su 'Sto bene naturalmente', e lasciarlo riposare per una decina di minuti sul fuoco spento. L'infuso, filtrato e dolcificato con il miele, si puo' bere piu' volte al giorno.

Prevenire l'invecchiamento muscolare

Un gene per prevenire l'invecchiamento muscolare: e' il risultato della scoperta condotta da un'equipe del dipartimento di Istologia ed Embriologia Medica dell'universita' La Sapienza" di Roma, in particolare da Antonio Musaro', in collaborazione con Nadia Rosenthal del Massachusetts General Hospital-East della Harvard University. Da topi transgenici, gli studiosi hanno ricavato un fattore proteico che promuove la crescita, l'Insulin-like growth factor 1 (mIgf1) esclusivamente nei muscoli volontari. Lo studio, finanziato dall'Associazione americana di Distrofia Muscolare, viene pubblicato su 'Nature Genetics' di febbraio. Questo fattore solitamente aiuta i muscoli a rigenerarsi ma, invecchiando, i muscoli perdono la capacita' rigenerante, probabilmente perche' diminuiscono i livelli di questa proteina e si verificano pertanto alterazioni regressive nel muscolo. Aumentando invece i livelli di mIgf-1 nel muscolo degli animali transgenici, gli studiosi hanno notato che i meccanismi di rigenerazione muscolare rimangono inalterati nel corso dell'invecchiamento. Questi animali transgenici esibiscono una marcata ipertrofia muscolare, associata ad un aumento considerevole nella forza muscolare, se confrontati con la controparte normale non transgenica. Ma mIgf-1 e' in grado di recuperare la funzionalita' dei muscoli danneggiati anche in individui vecchi, mantenendo inalterato il processo di rigenerazione muscolare.

Preventing muscular ageing

A gene to prevent muscular ageing is the result of the discovery made by a team from the Department of Histology and Medical Embryology at the La Sapienza University in Rome, in particular by Antonio Musaro', in collaboration with Nadia Rosenthal of the Massachusetts General Hospital - East at Harvard University. >From transgenic mice, the scholars obtained a protein factor which promotes growth, Insulin-like growth factor 1 (mIgf1), exclusively in the voluntary muscles. The study, financed by the American muscular dystrophy association, has been published in the February edition of 'Nature Genetics'. This factor usually helps the muscles to regenerate but, as they age, muscles lose the capacity to regenerate themselves, probably because the levels of this protein diminish and therefore regressive alterations in the muscle are verified. By instead increasing the levels of mIgf - 1 in the muscles of transgenic animals, the scholars noted that the mechanisms of muscular regeneration remain undiminished in the course of ageing. These transgenic animals demonstrate marked muscular hypertrophy, associated with a considerable increase in muscular strength compared with their normal non-transgenic counterparts. However mIgf - 1 is able to recover the functionality of damaged muscles in old individuals too, maintaining the process of muscular regeneration undiminished.

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana
Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)
Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30),
estero \$45.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price
is recommended retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:

15 Lowe St, 5000

TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148

EMAIL: filef@tne.net.au

Natalia Corbo, Felice LaForgia

Redazione MELBOURNE:

276A SYNEY RD COBURG 3058 TEL.

(03)9386 1183

Tom Diele (Resp.), Marco Fedi,

Lorella Di Pietro,

Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:

157 MARION ST, LEICHHARDT, 2040

TEL. (02) 568 3776

FAX. (02) 568 3666

Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina

Rubino\Frank Panucci, Vera Zaccari,

Danilo Sidari

Redazione PERTH:

155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160

TEL. (03)9335 2897

FAX (03)9335 7858

Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio

Petriconi, Giacinto Finocchiaro, Enrico

Dovana, Saverio Fragapane

N.1 (442) Anno 28 gen/feb 2001

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print

ph: 08/8269 1562

addio Clinton



ma Nuovo Paese
è sempre con voi

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

BRAVVAITALIA



www.bravaitalia.com